IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 321 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 21 Novembre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ai Lavori Pubblici.

Salutiamo con la massima deferenza il nuovo Ministro, on. Bertolini, che ha assunta di fatto la direzione del Dicastero dei LL. PP.

La sua nomina fu accolta con generale soddisfazione e simpatia, sia perchè egli gode meritata fama di valente ed operoso amministratore, dalle vedute larghe e positive circa la funzione dello Stato rispetto alle crescenti esigenze economiche del paese, sia per provata fermezza di carattere.

Il suo compianto ed illustre predecessore è riuscito nell'ultimo e laborioso periodo di sua esistenza, coadiuvato da un prezioso collaboratore, l'on. Dari, a condurre in porto, tra non pochi scogli parlamentari, la soluzione di alcuni problemi importanti, come quello della sistemazione organica delle ferrovie e delle opere portuali da compiersi nel futuro decennio, ciò che renderà più agevole, o meno scabroso, il còmpito del nuovo ministro dal lato legislativo.

Di questa minore preoccupazione l'on. Bertolini saprà senza dubbio trarre profitto per convergere la sua rimarchevole attività ad una più sollecita esecuzione delle leggi provvidenziali approvate dal Parlamento, imperocchè - bisogna pur dirlo - l'Amministrazione dei LL. PP., che addimostra una lodevole alacrità nella preparazione e nella concretazione dei progetti di legge riflettenti gli importanti servizi ad essa affidati, rivela poi nella loro applicazione una non lodevole lentezza.

E' insufficienza, o deficienza, nel personale esecutivo, oppure complicazione eccessiva negli organismi tecnici ed amministrativi? Non lo sappiamo. Lo vedrà l'on. Bertolini.

Certo è che l'Italia sotto questo rapporto è un paese singolare. Quando si tratta di promuovere una legge, reclamata da inevitabili bisogni, tutto il mondo s'affanna, preme e s'industria per sollecitarne l'approvazione: una volta approvata sono ben pochi coloro che si preoccupano dello svolgimento pratico. Tutto al più, quando viene in discussione il bilancio dei LL. PP., assistiamo ad una litania di lagnanze, che un abile Ministro cerca di ammorbidire con la glicerina bionda.

Non vogliamo qui esaminare come si svolga l'applicazione della legge sulle bonifiche, sulle comunicazioni, sulle opere marittime, fluviali ed altre: ci limitiamo a citare un esempio che abbiamo sott'occhio e cioè le opere pubbliche per l'assestamento della capitale.

L'ottimo e compianto Ministro Gianturco, nella sua fede ammirabile, disse alla Camera che contava di poter aprire per la prossima primavera il nuovo palazzo di Giustizia, ponendo fine alla indecenza suprema cui sono ridotti gli attuali locali e assicurò, anche in omaggio alla sovrana parola, che pel 50° anniversario del Regno d'Italia, si sarebbe infallantemente inaugurato il monumento decretato dal popolo italiano tormai sono trent'anni al Padre della Patria.

Ora, se i battenti del Palazzo di Giustizia si potranno aprire fra due anni, sarà un bell'avvenimento e in quanto al monumento, nonostante l'impegno e l'energia che pongono i valenti direttori artistici nel proseguire l'opera del Sacconi, è assai dubbio se si possa inaugurarlo per la gran festa nazionale.

Da chi dipendono gl'intralci, le difficoltà, i ritardi? Noi abbiamo un grande rispetto pel Genio Civile e non vogliamo d'altra parte prevenire i risultati dell'inchiesta sui modi e sui metodi seguiti nella costruzione del Palazzo di Giustizia: *certo* è che, almeno in questa specie di opere, il Genio civile non ha dato prova, forse per eccesso di burocrazia, di molta sollecitudine.

Ed ecco perchè crediamo che il nuovo Ministro, per le sue attitudini amministrative, per la sua larghezza di vedute e pel suo temperamento deciso e risoluto, abbia dinanzi a sè un largo campo nell'azione pratica, nel quale potrà rendere allo Stato e al paese notevoli servizi, sovratutto quello d'imprimere vigoroso impulso nella attuazione delle provvide leggi esistenti e nella soluzione di altri problemi, come quello della navigazione interna, che da solo basterebbe alla gloria di un uomo di Stato.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 20. — Il *Figaro* conferma che non si pensa attualmente all'Eliseo ad alcun viaggio del Presidente della Repubblica. E' stata stabilita soltanto una visita alla Corte scandinava.

E' possibile nondimeno che il Presidente s'incontri col Re Alfonso XIII alla inaugurazione della nuova linea ferroviaria tra la Francia e la Spagna.

(S) **Apeldoorn**, 20. — Dopo il pranzo di famiglia al castello di Loo, la Regina ed il Principe Enrico hanno accompagnata l'Imperatrice di Germania alla stazione. Il commiato è stato cordialissimo.

L'Imperatrice è partita per Berlino poco dopo le ore 10.

(S) **L'Aja**, 20. — Il *Waterland* annuncia con riserva che corre voce che la visita dell'Imperatore di Germania non avrà luogo forse in quest'anno.

(S) **Pietroburgo**, 20. — Il Ministro della guerra degli Stati Uniti, Taft, ha lasciato oggi Irkustk per Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo** 20 — Il « Reth » annunzia che lo Czar conferirà prossimamente a Stolypin il titolo di conte.

DA BERLINO.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Berlino 19, ore 21.15. — Il Segretario di Stato per gli esteri, signor de Schoen, sarà qui domani di ritorno da Londra.

Non è ancora possibile farsi un concetto concreto della visita imperiale in Inghilterra. Tutto ciò che è apparso finora sui giornali circa gli abboccamenti dei Sovrani e del Ministro ha, più che altro, il carattere di congetture e di combinazioni, più o meno eleganti, quindi non è necessaria un'analisi.

Basterà semplicemente notare che da tutte le parti si manifesta una grande soddisfazione per queste giornate di festa, non turbate dal minimo incidente personale o politico.

La voce di una missione che il signor de Schoen avrebbe avuto da compiere a Parigi è naturalmente da annoverarsi fra quelle fantastiche. Egli fa il suo viaggio direttamente da Londra a Berlino, ove, come dissi, giungerà domani.

E domani la direzione degli affari esteri passerà dalle mani dell'attuale Sottosegretario di Stato, sig. de Mühlberg a quelle del sig. de Schoen.

Il sig. de Mühlberg resterà però ancora al suo posto fino all'arrivo del suo successore sig. Stemerich.

La grande esperienza del sig. Mühlberg agevolerà di molto l'entrata al Ministero degli esteri del nuovo Segretario di Stato e del nuovo Sottosegretario.

In questi circoli politici ed anche non politici è generale il rammarico pel fatto che il signor Mühlberg deve lasciare il suo posto nel quale per sette anni seppe conquistare le più sincere simpatie.

Nelle sfere diplomatiche non si potrebbe fare più lusinghiero elogio pel nuovo rappresentante della Prussia presso la S. Sede.

Un giornale di Berlino ha creduto di pubblicare dei particolari assolutamente falsi sulla famiglia Mühlberg che è un'antica famiglia patrizia domiciliata a Danzica fino dal 1700. Come tante altre della Prussia la famiglia Mühlberg ebbe la sua parte nelle buone e nelle sfortunate vicende della Monarchia prussiana.

Il nuovo Ministro presso la S. Sede, come già vi accennai, prese parte alla guerra del 1870 e, giovane ufficiale degli usseri, fu insignito, pel suo valore, della Croce di Ferro.

Dopo la guerra entrò nel servizio consolare e da questo fu chiamato all'amministrazione centrale, nel dipartimento commerciale, nel quale dimostrò tale competenza, che fu apprezzata tanto dal Governo, quanto dai circoli commerciali e finanziari.

Trasferito al dipartimento politico, divenne successore di von Richthofen quale Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. In questa carica egli ebbe parte attiva per tutti gli affari importanti degli ultimi anni, e il Cancelliere, principe di Bülow, lo considera come uno dei suoi migliori collaboratori.

I numerosi amici che egli conta in tutte le classi di persone e specialmente nella diplomazia, hanno fatto a gara in questi giorni nel felicitarlo cordialmente e sinceramente per il posto importante, che egli è chiamato ad occupare in Roma.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*)

Parigi 20, ore 2.15 — Durante la seduta di ieri alla Camera si è discusso intorno alla questione coloniale: in tutti i corridoi è stata oggetto di commenti la notizia delle dimissioni del signor Roume, per causa di salute, dalla carica di Governatore dell'Africa Occidentale.

L'amministrazione delle Colonie fa con queste dimissioni una grave perdita.

Senza esagerazioni, si può dire che fu il Roume a dar vita all'Africa Occidentale, organizzandovi un'amministrazione che, in pochi anni, potè elevare le entrate della Colonia da 36 a 58 milioni e mezzo, con un incremento generale del commercio da 131 a 173 milioni.

I commenti generali erano favorevoli alla politica coloniale, che ha dato alla Francia profitti e gloria.

A succedere al signor Roume è designato l'attuale Governatore del Madagascar, signor Augagner.

— La notizia della nuova legge approvata in Germania per la diminuzione della durata di servizio attivo delle corazzate e degli incrociatori corazzati, ridotta da 25 a 20 anni, è commentata in questi circoli politici come un'altra prova della costante tenacia dei tedeschi nel voler costituire una forte marina da guerra.

Parlamenti esteri.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19 (*Deputati*). — Si continua la discussione del bilancio delle colonie.

Puech svolge un'interpellanza sugli scandali della Guinea francese e sulle ragioni che determinarono il Ministro delle Colonie a reintegrare d'ufficio nella sua carica d'ispettore il signor Frezouls.

Puech dice che nel 1900 un luogotenente mise a fuoco un villaggio indigeno e fece giustiziare parecchi capi indigeni senza sufficienti motivi. L'oratore legge numerosi documenti che narrano i misfatti compiuti dai tiragliatori. Questa lettura solleva vive proteste nella Camera.

L'interpellante attribuisce la responsabilità di questi fatti all'amministratore che li conobbe e non li represse.

Nel 1904 giunse a Konakry il governatore Frezouls, che fece riforme ottime e trattò con umanità gli indigeni. Egli osò perfino chiedere una istruttoria contro il luogotenente colpevole dei suddetti delitti.

Puech termina chiedendo che i diritti degli uomini siano identici alle colonie come in Francia.

Lemaire segnala a sua volta che nel 1905 un colono francese, contro il quale era sorta l'accusa di far traffico di ragazze, si dovette suicidare.

Chiede un'inchiesta e la sua proposta è appoggiata anche da Pelletan.

Lemarre protesta contro il sistema dei captivi indigeni.

Il ministro delle Colonie, *Millies Lacroix*, risponde che i fatti segnalati sono anteriori alla sua andata al potere.

Il ministro fa conoscere il risultato dell'inchiesta compiuta sotto il ministro Leygues.

Pelletan chiede un'inchiesta.

Millies Lacroix dichiara di accettare l'ordine del giorno Puech, così concepito:

« La Camera, fiduciosa nel Governo per assicurare nelle nostre colonie il rispetto per l'umanità, la dignità e la giustizia, conta sul Ministro delle Colonie perchè prenda a questo riguardo tutte le misure opportune ».

Su domanda di *Pelletan* e di *Paolo Constant* il Presidente Brisson mette ai voti la priorità a favore della proposta d'inchiesta, come mozione pregiudiziale.

La priorità è respinta con 486 voti contro 88.

Severe si associa all'ordine del giorno Puech, che è approvato con 334 voti contro 53.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì mattina.

(S) **Parigi** 20 (*Camera*). — Si riprende la discussione del progetto di legge per la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Chaigne difende l'emendamento già vivamente combattuto la settimana scorsa da Briand e col quale si sostituirebbe all'art. 2 un nuovo testo che permetterebbe all'autorità giudiziaria di pronunciarsi sull'ammissibilità delle azioni pel ricupero delle fondazioni da parte degli eredi collaterali dei fondatori.

Il testo dell'art. 2 proposto dalla Commissione dà invece facoltà alla Camera di risolvere la questione allo scopo di evitare numerosi processi.

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 19 — (Camera dei rappresentanti). — Continua la discussione dell'interpellanza sulla condotta tenuta dai delegati all'Aja.

Vandervelde ha rilevato che nel suo giornale, che si pubblicava all'Aja durante la Conferenza, il signor Stead dichiarò il voltafaccia del Belgio nella questione dell'arbitrato essere dovuto al fatto che il Belgio diveniva una dipendenza dello Stato del Congo e un vassallo della Germania. Il Belgio — ha aggiunto Vandervelde — ricusando di votare in quella questione con la Francia, ha rinnegato le sue simpatie.

Il ministro degli esteri ha risposto che la Conferenza ha compiuto perfettamente la sua missione. L'atteggiamento dei delegati belgi, tanto nella prima che nella seconda Conferenza dell'Aja è stato logico.

Il ministro ha poi detto che lasciò a Bernaert libertà completa nella questione dell'arbitrato.

Bernaert ha dichiarato che all'Aja è sempre regnato l'accordo fra tutti i delegati, e che non vi fu nulla di comune fra il Belgio e la Germania. I delegati belgi volevano sostituire l'arbitraggio facoltativo all'arbitraggio obbligatorio. La situazione dello Stato libero del Congo non ci aveva niente che vedere.

Sono stati presentati parecchi ordini del giorno, ma si è tolta la seduta perchè la Camera non era in numero.

(S) **Bruxelles** 20 (*Camera*). — E' stato approvato, con 60 voti contro 53 ed 11 astenuti, l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Woest in opposizione all'ordine del giorno presentato da Janson per biasimare l'atteggiamento dei delegati del Belgio alla Conferenza dell'Aja.

GRECIA.

(S) **Atene** 20 (*Camera dei deputati*). — Levides, candidato ministeriale, viene eletto Presidente con 97 voti su 153 votanti.

Mauromikalis ha ottenuto 19 voti e Carapanos, candidato del partito di Rallis, ne ha ottenuti 33.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 20. — I giornali dicono che il Re aprirà il Parlamento martedì 28 gennaio.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 20. — Il bilancio dell'Impero pel 1908 pareggia le spese e le entrate in 2.750.058.401 marchi, con un aumento di marchi 153.666.772 sull'anno precedente.

La relazione annessa al bilancio rileva che bisogna indursi a fornire all'Impero in più ampia misura entrate speciali.

Colla legge di bilancio il Cancelliere è autorizzato a procurarsi per mezzo del credito 280.306.091 marchi per coprire le spese straordinarie e di emettere Buoni del Tesoro secondo il bisogno, ma non oltre 350.000.000 di marchi per rinforzare i fondi delle Casse principali dell'Impero.

OLANDA.

(S) **L'Aja**, 20. (*Camera*). — Nella discussione del bilancio degli esteri, gli oratori, appartenenti alla destra, hanno criticato la gestione del ministro degli esteri e l'attitudine dei delegati olandesi alla Conferenza della Pace.

Il ministro Van Tetsha ha risposto che un piccolo paese come l'Olanda non ha abbastanza forza per prendere iniziative. L'attitudine dei delegati olandesi non è stata ispirata che agli interessi politici del loro paese. I trattati di arbitrato valgono meglio che la neutralizzazione.

L'ex ministro Beaufort ha dichiarato che la neutralizzazione crea una falsa sicurezza.

NEI BALCANI

Le bande bulgare.

(S) **Vienna**, 19 — Il « Correspondenz Bureau » ha da Costantinopoli:

Una banda bulgara di oltre cento uomini ha avuto a Utuschnitscha uno scontro con le truppe turche, e vi ha perduto 24 uomini, uccisi nel combattimento: la stessa banda ebbe un altro scontro a Isvankoftscha, durato più di 30 ore, nel quale sei uomini di essa furono uccisi; gli altri fuggirono.

Per il reclutamento dell'esercito

Altro dei principali fini che il progetto di modificazioni alla legge del reclutamento si propone di raggiungere, oltre a quello, già lumeggiato in un precedente articolo, di semplificare, con economia di tempo e di spesa, le operazioni di leva, è l'aumento numerico del contingente annuo, diventato insufficiente alle necessità della mobilitazione.

Il contingente degli inscritti validi obbligati al servizio militare, che si aggirava intorno ai 100,000 uomini e spesso lo superava, ancora pochi anni addietro, si è venuto man mano assottigliando, tanto che discese a soli 75,000 uomini nella leva sui nati nel 1886, l'ultima della quale siano rese di pubblica ragione le notizie statistiche definitive.

Cotesta condizione di fatto si ripercuote sulla mobilitazione dell'esercito e ne scuote la compagine.

La mobilitazione completa dell'esercito permanente e della milizia mobile richiede, infatti, in cifra tonda, 790.000 uomini, che dovrebbero fornire dodici classi, quelle cioè che la legge assegna ai due primi scaglioni della difesa nazionale.

Per avere a disposizione questo numero di uomini occorrono 12 contingenti di almeno 100.000 uomini ciascuno.

Ed è facile darne la dimostrazione, tenendo presente che per lunga e non interrotta esperienza ogni classe di leva perde, nel dodicennio, dal 26 al 28 per cento della sua forza originaria; di guisa che dodici classi di 100.000 uomini cadauna rappresentano, al termine del dodicennio, una forza *nominale* al disotto del milione, dalla quale conviene poi sottrarre i ritardatari per malattia od altra causa legittima, gli emigrati all'estero ed i disertori, i quali ultimi, pur troppo, si sono avuti e si avranno sempre in tutti gli eserciti.

I competenti calcolano che, per queste diverse cause, il 20 per cento della forza inscritta a ruolo non risponda alla chiamata. Buona parte di questi mancanti raggiungerà bensì le bandiere più tardi, ma, intanto, mancherà al momento primo della mobilitazione, per la quale — è bene fissare questo caposaldo — sarà molto se si avranno disponibili effettivamente 800,000 uomini, con dodici contingenti di leva di 100,000 inscritti: ossia quel *minimo* necessario ed appena sufficiente, come fu detto da principio, alla completa mobilitazione dell'esercito permanente e della milizia mobile — astraendo, bene inteso, da qualsiasi riserva di complemento o di rifornimento.

***

L'origine del male non è unica; essa deriva da due cause essenzialmente: dall'emigrazione, che sottrae ogni anno al paese i suoi figli migliori e nell'età migliore, elevando così la percentuale dei riformati, e dal soverchio numero di esenzioni, che la legge vigente accorda.

Nella leva sui nati del 1885, per esempio, la relazione registra:

247,647 inscritti riformati e rivedibili;

98,631 inscritti validi, assegnati alla terza categoria;

e, finalmente, 77,851 inscritti arruolati nella 1ª categoria.

In altri termini il numero degli inscritti arruolati sta a quello degli inscritti sulle liste di estrazione nella ragione del 16.40 per 100.00; mentre la percentuale degli esenti dal servizio per ragioni di famiglia sale al 20.30 e quella dei riformati e rivedibili al 31.40.

Non si potrebbe rimediare a questa notevole deficienza di forza, che nell'ultimo quinquennio ha ridotto il numero degli inscritti arruolati da 80 mila a soli 75 mila, con provvedimenti, che diminuissero le cause di riforma, perchè tra i due mali, di avere cioè un minor numero di soldati validi o di averne molti, ma inabili alle necessità del servizio militare, resta minore sempre il primo.

Converrà, quindi, necessariamente ed inesorabilmente ricorrere alla limitazione delle esenzioni, che sono presso di noi, rispetto a quelle ammesse dalle legislazioni straniere, troppo numerose.

Ed appunto a diminuire questi motivi di esenzione provvede il disegno di legge, che sta dinanzi alla Camera in stato di relazione favorevole.

Basteranno i provvedimenti studiati al bisogno? Lo vedremo poi in un terzo articolo; intanto, possiamo fin d'ora stabilire:

a) che, oggi come oggi, mancano almeno 155,000 uomini al fa bisogno della mobilitazione, esclusa qualunque riserva di complemento;

b) che un contingente di leva di 100,000, se basterà a portare a numero il fa bisogno della mobilitazione, non lascierà disponibile alcuna riserva per il rifornimento e neppure provvederà alla regolare rotazione del personale permanente per i quadri di truppa.

c) che bisognerà, quindi, dare all'esercito una legge di reclutamento, la quale assicuri un contingente annuo di 115 o 120 mila reclute, che permetta di avere al seguito dei reparti che operano sul teatro della guerra di una sufficiente riserva.

Abbiamo detto essere la legge italiana la più liberale di tutte le leggi di reclutamento che esistono negli Stati esteri e la ragione ne è manifesta.

La legge nostra è anche la più vecchia tra tutte. Data dal 1854, quando la ferma sotto le armi era di otto anni e gli eserciti permanenti erano assai meno numerosi. Naturale e logico che, il fa bisogno essendo piccolo e la ferma essendo lunga, si largheggiasse nelle esenzioni. Oggi, mutate le cose, per il cresciuto fa bisogno, e per le abbreviate ferme, la necessità di limitare le esenzioni è diventata urgente.

Se e quanto provvedano le proposte modificazioni a soddisfare questa necessità, vedremo a momento opportuno.

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA.

Budapest, 20. — Il Parlamento ungherese, e specialmente il partito dell'Indipendenza, che ne forma la maggioranza assoluta, si trovano in una situazione alquanto difficile.

L'attuale coalizione, che ha nelle mani le redini del Governo, è uscita nel 1905 vittoriosa da una feroce lotta — impegnata sul terreno del regolamento della Camera — contro il Gabinetto presieduto dal conte Stefano Tisza.

Il conte Tisza e il Presidente della Camera di quell'epoca, on. Percsel, avevano tentato di soffocare l'ostruzionismo del partito dell'Indipendenza con modificazioni al regolamento votate di sorpresa; l'avere vinto contro questo tentativo, obbligando il Tisza a sciogliere la Camera prima e a dimettersi poi, è stato sempre interpretato come il più grande successo non solo, ma anche come il più grande merito di quegli stessi uomini, da Appony a Kossuth, che oggi sono al Governo.

E' dunque facile immaginarsi l'impressione destata nel paese dalla deliberazione della Camera — sotto la presidenza dei vicepresidenti Navay e Rakovszky — di debellare l'ostruzionismo croato con le stesse armi, presso a poco, che due anni fa erano state paragonate a tradimenti contro la patria: cioè le modificazioni violente al regolamento della Camera.

Questo è stato capito anche dallo stesso Presidente della Camera, Justh, il quale, per ragioni di malattia, non presiedeva fin da qualche tempo: egli è accorso ieri per assumere la presidenza, dichiarando lealmente di non essere d'accordo coi colleghi vicepresidenti, ma di volere che la libertà di parola sia rispettata, quand'anche ciò crei incomodi al Governo e alla maggioranza.

Tanto quest'ultima, però, quanto il Governo, rilevano come trattandosi di ostruzionismo contro il Compromesso con l'Austria, potrebbero derivare dall'ostruzionismo croato gravi conseguenze. E perciò si ritiene che ove il Presidente Justh non riuscisse a indurre i croati ad abbandonare la tattica ostruzionista, questi si dimetterebbe ed allora una politica più recisa avrebbe il sopravvento.

Le tasse sugli affari.

Uno degl'indici non solo dell'andamento della finanza, ma dell'economia generale del paese, in quanto a movimento degli affari, è indubbiamente il maggiore o minore incremento nelle tasse che agli affari si riferiscono.

Abbiamo già dato le cifre complessive dei proventi dell'Erario dal principio dell'esercizio in corso: ora crediamo non inutile riprodurre a parte, con un prospettino speciale, il gettito delle varie tasse sugli affari in confronto agl'introiti dello stesso periodo dell'esercizio scorso.

	Proventi a tutto ottobre nell'esercizio		Differenza
	1907-908	1906-907	
Tasse	Lire	Lire	Lire
di successione	15,465,324	12,940,116	+ 2,525,208
di manomorta	2,472,063	2,499,548	— 27,475
di registro	28,652,928	23,779,901	— 126,973
di bollo	25,054,441	23,577,635	+ 1,676,806
surr. reg. e bollo	10,100,993	8,971,981	+ 1,129,012
ipotecarie	2,728,310	2,554,283	+ 174,027
Concess. govern.	4,556,598	4,479,100	+ 77,428
Tot. tasse affari.	84,030,587	78,602,564	+ 5,428,023

Non occorrono molte dilucidazioni. L'aumento notevole nelle tasse di successione è dovuto naturalmente a cause eventuali, ma in fondo è l'espressione di una maggiore ricchezza privata.

L'aumento nelle tasse di bollo deriva dal progressivo sviluppo di affari e segnatamente nel movimento cambiario.

Infine l'aumento di 1.129.072 nelle tasse di surrogazione del registro e bollo deriva dal maggior provento della tassa di circolazione sui titoli e valori mobiliari pel cresciuto numero delle Società industriali e commerciali ed anche dalla tassa sulle assicurazioni.

Molto probabilmente alla fine del semestre avremo in confronto all'anno scorso una diminuzione nei proventi della tassa sulla circolazione dei valori, per la cui applicazione si prende, com'è noto, la media dei corsi dei valori stessi, in causa della depressione subita da parecchi valori, ma, nel complesso, questo gruppo di cespiti, che è amministrato da uno dei più provetti e competenti funzionari delle Finanze, il comm. Fucini, continuerà ancora nella parabola ascendente, sia pure con maggior calma.

Speriamo che col mutamento nel sistema attuale di riscossione per le Ricevitorie del registro e colle nuove riforme, che sta studiando la Commissione speciale, il favorevole andamento attuale non si arresti.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 20 — I giornali hanno da Mazagan: Secondo le ultime notizie da Marrakesch Mulai Afid, per timore dell'intervento delle truppe francesi, avrebbe aggiornato la partenza per la regione degli Chaouias.

Si dice che egli abbia inviato al Ministro Regnault e al generale Drude corrieri per chiedere loro di rimanere neutrali nel conflitto tra suo fratello e lui.

Si crede che il ritardo apportato da Afid alla sua partenza gli abbia fatto perder terreno tra i suoi aderenti.

***

(S) **Casablanca**, 20 — Il Governatore El Larbi ha fatto visita al generale Drude.

I tiragliatori scavando una trincea hanno trovato un ostensorio in metallo dorato. I Francescani spagnuoli dichiarano che non proviene dalle loro chiese.

Il generale Drude lo ha loro regalato.

(S) **Casablanca**, 20 — Corre voce che la mahalla di Buchta-el-Bagdadi abbia sconfitto Mulay Rachid.

Il generale Drude si occupa di verificare questa voce.

I dintorni della città sono sempre poco sicuri a causa della presenza di cavalieri predoni.

LA CONVENZIONE PER GLI ZUCCHERI.

(S) **Bruxelles** 20. — La Commissione permanente degli zuccheri, alla quale si sono aggiunti i delegati russi, ha tenuto una nuova seduta.

Sono state studiate parecchie combinazioni per fare profittare gli zuccheri russi dei vantaggi della Convenzione di Bruxelles pur tenendo conto delle leggi interne e delle condizioni della produzione russa.

Poscia sono stati discussi gli effetti di una diminuzione eventuale della sopratassa e della limitazione dell'esportazione.

Gli autori delle varie proposte sono stati invitati a dare una forma concreta ad esse affinchè possano essere oggetto di una profonda discussione nella prossima riunione fissata per giovedì.

La statistica delle Banche in Italia.

La Società editrice di Annuari (Milano) ha pubblicato il volume *Banche e Banchieri in Italia*, del dottor Pinardi, che già l'on. Luzzatti aveva presentato in bozze al Congresso delle Banche popolari di Cremona.

Da quest'interessante lavoro risulta la proporzione seguente delle Banche a Società anonima, in rapporto alle Banche cooperative: sopra un totale di 830 Banche, delle quali nel volume del Pinardi sono riassunti i bilanci, le Società anonime sono oggi 174, mentre le Cooperative sono 656. Le prime, escludendo i tre Istituti d'emissione, hanno complessivamente un capitale in azioni di circa 370 milioni, mentre le Banche cooperative stanno al disotto dei 100 milioni.

Le Banche maggiori, sia anonime che cooperative, si trovano nella Lombardia; la quale conta 91 Banche, di cui 21 anonime e 70 cooperative. Il capitale azionario delle anonime è di 183 milioni e mezzo e quello delle Cooperative di 35 milioni.

Il Lazio segue immediatamente la Lombardia per l'entità del capitale azionario delle sue Banche. Non compresa la Banca d'Italia, le Anonime hanno un capitale versato di oltre 106 milioni. Le Cooperative superano di poco i 4 milioni.

Viene terza la Liguria con 32 milioni circa di capitale per le Banche costituite in forma anonima, e poco più di 3 milioni per le cooperative.

Nel Veneto, il capitale delle Banche anonime e delle cooperative quasi si pareggia. Infatti le prime, in numero di 21, hanno un capitale di 9,025,000 e le altre, in numero di 60, hanno un capitale complessivo di 9,773,165.

Considerando le prospere condizioni economiche del Piemonte, si rimane sorpresi di trovarvi soltanto 47 Banche, 18 anonime e 29 cooperative, con un capitale complessivo di poco più di 10 milioni, dei quali 5 e mezzo per le anonime e 4,650,000 per le cooperative. Ma la sorpresa cessa, quando si pensa che il Piemonte è la regione italiana in cui persiste tenace la tradizione del banchiere privato. Senza tener conto delle persone danarose, che nelle campagne piemontesi fanno operazioni bancarie vere e proprie, pure rifiutando di chiamarsi banchieri per tema del fisco, il numero dei banchieri privati supera quello di ogni altra regione d'Italia. Essi sommano a 97, mentre la Liguria ne ha solo 54 e la Lombardia 44.

L'assorbimento delle piccole Banche private, per opera dei grandi e potenti Istituti di credito che hanno stabilito succursali o agenzie nei centri minori, è stato più sensibile che altrove in Lombardia. Ora talune di queste trasformazioni hanno incominciato ad attuarsi anche in Liguria, e segnatamente nella Riviera di Ponente; tuttavia qui sono ancora in buon numero i banchieri e i cambiavalute, parecchi dei quali stranieri. La Provincia di Porto Maurizio, per esempio, non possiede nessuna Banca nè cooperativa nè anonima.

E' da notarsi ancora un'altra particolarità: a Torino vi è tutta una schiera di negozianti, che fanno anche i banchieri.

Nelle Puglie, specialmente a Bari, si fa un po' la stessa cosa dai grandi negozianti di vino.

Oltre le regioni ricordate, il maggior numero di banchieri si riscontra nella Campania, dove se ne contano 32, dei quali però 24 nella sola Provincia di Napoli, e di questi 18 in Napoli città, accanto a 24 cambiavalute elencati a parte.

La Toscana ne novera 26, di cui 12 in Provincia di Firenze e 6 in Provincia di Lucca; una ventina son nel Veneto; 15 nel Lazio, di cui 14 in Roma, oltre 12 cambiavalute; 16 ne ha la Sicilia, dove però parecchi che si spacciano per banchieri, esercitano semplicemente l'usura.

Complessivamente in tutta Italia i banchieri veri e propri, che figurano presso le Camere di Commercio, sono 334. Due sole regioni non hanno banchieri, non potendosi considerare per tali i cambiavalute, e sono la Basilicata ed il Molise.

Se invece del capitale si prendono a considerare le Banche dal punto di vista dei dividendi distribuiti agli azionisti negli ultimi due esercizi 1905-1906, si trova anche qui che il primo posto è tenuto dalle Banche dell'Italia settentrionale, e in particolar modo dalle Provincie della Lombardia, del Veneto e della Liguria. La sola regione meridionale, in cui le Banche hanno dato nel loro insieme un dividendo medio da competere con quello delle regioni settentrionali, è la Puglia.

Quanto alle riserve, le Banche di Lombardia, con un capitale complessivo di 218,546,393, hanno una complessiva riserva di 72,459,273 di cui 53,507,442 spettano alle Banche anon. e 18,951,881 alle cooperative. In rapporto all'ammontare del capitale, le riserve delle Banche cooperative corrispondono a più della metà del capitale e precisamente 18 milioni di riserva per 34 milioni di capitale. Invece le Banche anonime hanno 53 milioni di riserve per 183 milioni di capitale il che corrisponde a poco più di un quarto.

La riserva delle Banche lombarde è superiore a quella d'ogni altra regione, se si considerano le cifre assolute: ma se queste cifre si riferiscono al movimento degli affari, si vede che le Banche del Veneto, pure avendo una riserva complessiva di soli 10 milioni, questa, in proporzione, è superiore di quella delle Banche lombarde.

Ciò specialmente per le Cooperative, che con un capitale di 9 milioni e mezzo, presentano una riserva di 6 milioni.

Meglio ancora stanno le Banche dell'Emilia, dove prevalgono le cooperative anonime; infatti, mentre queste ultime tutte insieme, hanno appena un capitale di L. 371,400, le Banche cooperative raggiungono i 6,500,000.

Orbene, a garanzia di questo capitale si trovano nelle Banche emiliane L. 5,220,000 di riserva. Il capitale è coperto quindi per quattro quinti dalla riserva.

Lo stesso fatto si ripete nelle Marche.

Non così nel Lazio, dove, non tenendo conto delle riserve della Banca d'Italia, si hanno poco più di 11 milioni di riserve contro 110 milioni di capitale.

La riserva complessiva delle Banche in Toscana corrisponde a un terzo circa del capitale azionario; nella Liguria è di qualche cosa inferiore alla metà; nel Piemonte è la metà esatta.

Quanto ai depositi, essi seguono la stessa linea discendente dall'Italia Settentrionale alla Meridionale, come si è notato pel capitale e pel dividendo

Note bibliografiche

I monologhi di Giovannino. — Pio Milani — Officina Poligrafica Editrice - Roma.

Giovannino è un bravo ragazzo!... parla poco, ma parla con garbo, in modo da divertire il pubblico e da strappare un applauso di compiacenza.

I suoi monologhi sono quindi consigliabili a quelle mamme che ci tengono a produrre i loro piccoli *brillanti* nelle seratine di famiglia.

Per una volta tanto resteranno da un canto le vecchie ballate, e le lunghe storie più o meno tragiche, più o meno furiose, che i minuscoli attori stentavano a ritenere e che non sempre gli amici attentamente seguivano.

Le turbine a vapore — Ing. Ezio Morioneo. Soc. tip. ed. Naz. - Torino.

E' questa una pubblicazione di attualità, fatta con criteri tecnici, più pratica che teorica, prima del genere pubblicata in Italia, e che può riuscire utilissima per gli ingegneri ed interessante per coloro che seguono il crescente sviluppo della termodinamica e della costruzione delle macchine, poichè alla classificazione delle turbine e all'esposizione della teoria fondamentale di ciascun tipo di macchina, l'autore fa seguir sempre un esempio di calcolo di massima.

Oltre cento figure illustrano il testo, edito con tipi nitidissimi.

Soriano nel Cimino. — R. Ghirlanda. Tip. Ed. Romana - Roma.

L'egregio professore, già noto per gentili lavori letterari, ha riunito in poche pagine di versi spontanei ed eleganti le sue impressioni di villeggiatura.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

R. D. per i trasferimenti dei magazzini di privativa dei sali e tabacchi.

RR. DD. concernenti: Norme per gli aumenti di stipendio nella tabella organica dei funzionari della magistratura — Istituzione di nuovi posti di ispettore superiore presso il Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

RR. DD. riflettenti: Cambiamento di nome d'un Comune — Applicazione di tassa di famiglia e sulle aree fabbricabili — Riduzione di tassa di famiglia — Modificazione di zone di servitù militare.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Poggio Renatico (Ferrara).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, contiene nella sua parte ufficiale:

Avviso di concorso ad un posto di vicesegretario nel Ministero — Avviso circa la presentazione al Ministero delle domande di collocamento a riposo da parte di quei magistrati che in applicazione alla legge 14 luglio 1907, n. 511 e R. decreto 3 nov. 1907 cessano dal servizio dal 1 gennaio 1908 — R. D. concernente aumenti di stipendio e collocamento a riposo per i limiti di età dei funzionari della magistratura giudicante e del P. M. — R. D. che istituisce presso il Ministero quattro nuovi posti di ispettore superiore — Circolare concernente le indennità di supplenza o di missione — Circolare relativa alla prescrizione dei biglietti bancari di vecchio tipo — Avvertenza circa anticipazione d'indennità e di trasferimento ai funzionari di cancelleria — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti.

Concorso. — E' aperto il concorso ad un posto di vice segretario del Ministero ai termini dell'articolo del R. D. 22 giugno 1905 n. 278.

Possono prendervi parte gli aggiunti giudiziari del Regno facendo domanda in via gerarchica entro un mese da oggi.

Preture. — Sono tramutati i seguenti pretori: Berazzio Carlo da Torre Pellice a Borgo San Dalmazzo — Marcantaio Giuseppe da Corteolona a Calatafimi — Paulis Renato da Dogliani a Rapallo — Pennacchietti Luigi pretore a San Giovanni in Persiceto in aspettativa è richiamato in servizio ivi — Lei Giovanni Maria uditore ad Alghero è confermato nell'aspettativa per altri 6 mesi lasciandosi per lui vacante il mandamento di Simaxis — Matarazzo Gaetano pret. a Rende è coll. in aspett per quattro mesi.

Pubblica Istruzione. — *Controversie scolastiche.* - E' respinto il ricorso del Comune di Roccamonfina contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che ordinava il pagamento di L. 1237,50 al maestro Stanislao Gaudioso per stipendi dovuti.

E' dichiarato irricevibile il ricorso del maestro Ettore Mingarelli per misura di stipendio dovutogli come insegnamento elementare nel Comune di Galliera (Bologna).

Regia Marina — Il cap. di vascello Paolo Thaon di Revel assume il comando della r. nave « V. Emanuele ».

Movimenti — Capitani di fregata: Alessandro Lunghetti dalla « Lepanto » Uff. in 2° alla disp. — Maffeo Scarpis da vice-direttore di art. arm. Venezia alla « Lepanto » Uff. in 2° — Vincenzo Biglieri dalla difesa Venezia a vice-dirett. di art. arm. Venezia — Alberto Della Riva di Fenile da presid. della Giunta di ricez. Venezia alla difesa Venezia — Emilio Manusardi da pres. della Giunta di ricez. Taranto a presid. della Giunta di ricez. Venezia — Eugenio Borrello dalla disp. a pres. della Giunta di ricez. Taranto.

Sottotenenti di vascello: Filippo Albertelli dalla disp. alla dir. art. Spezia (Scuola spec.) — Pietro Tacchini dalla id. alla id. id.

Tenente nocch. Angelo Dell'Anno dal dep. C.R.E. Spezia alla dir. arm. Spezia.

Sottot. cann. Angelo Costantino Fiore dalla dir. art. arm. Spezia (Scuola spec.) al dep. C. R. E. Spezia.

Sbarca dalla « Garibaldi » il ten. di vasc. Camillo Premoli, per licenza straord. di mesi tre.

Il tenente di vasc. Gabriele Folco anzichè sul « Persero » imbarca sulla torp. « Pegaso » sbarcandone il pari grado Cerio.

Sbarca dalla torp. d'alto mare « Sirio » il ten. di vasc. Eugenio Genta per imbarcare sulla « Roma » con l'incarico del materiale d'artiglieria.

Dalla « Roma » sbarca il ten. di vascello Gino Ascoli.

Il ten. macch. Nicola Assante imbarca sulla regia nave « Varese ».

Il sottot. macch. Nicola Assante imbarca sulla « Garigliano » quale dirett. di macchina.

Il cap. medico Alfredo Luzzati è sbarcato a Genova dal pir. « Bulgaria ».

Il cap. medico Giovanni Nota è sbarcato a Genova dal pir. « Cordova ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

La Federazione del Lavoro

Torino, 20, ore 1,30 — (*ermon*). Nel convegno fra il Consiglio direttivo della Federazione del Lavoro e i delegati delle Federazioni di mestiere, si è portata a termine la discussione sulla condotta della Federazione nei recenti avvenimenti e quella sul contegno della Federazione di fronte alla secessione sindacalista.

A voto unanime, e colla sola astensione del rappresentante dei ferrovieri, fu approvato un lunghissimo ordine del giorno, in cui si dà mandato al Consiglio direttivo:

1° di accordarsi colla direzione del partito socialista italiano perchè la stampa del partito coadiuvi la Federazione nella lotta contro le organizzazioni sindacaliste, le quali, con campagne denigratorie, distolgono i lavoratori dal sottoporsi a metodici sacrifici, cercando sfruttare la solidarietà degli organizzati con movimenti suscitati e condotti con un metodo esiziale ai veri interessi del proletariato;

2° di studiare gli ordinamenti della Federazione nazionale proponendo eventuali emendamenti, intesi a rendere i convegni regionalmente e provincialmente più snodati e conformi alle svariate condizioni del paese;

3° di esaminare e precisare meglio le funzioni e i rapporti tra Federazione Nazionale e Camera del Lavoro;

4° spingere le singole Leghe ad aderire alle Federazioni di mestiere e alla Camera del Lavoro locale, e il Consiglio della Federazione ad iscrivere le sezioni alla Federazione.

Circa la questione dello sciopero generale venne poi approvato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che lo sciopero generale, in quanto arresta le funzioni economiche sociali è atto insurrezionale, in conflitto coi movimento di conquista e di progresso ad elevamento del proletariato, intento a penetrare fra la compagine sociale per sostituire le nuove forme armoniche della società futura alle attuali borghesi:

« Afferma che lo sciopero generale è un'arma, la quale non deve essere accettata che come mezzo estremo nel caso in cui siano violati i diritti fondamentali delle libertà conquistate;

« E invita gli organizzatori del movimento operaio economico e la stampa socialista a fare attiva propaganda perchè questi concetti possano penetrare nella coscienza della classe lavoratrice ».

Venne poi approvata una mozione per l'amnistia ai ferrovieri puniti e agli altri condannati per reati contro la libertà del lavoro, oltraggio, ecc. ecc...

Il Consiglio direttivo esaminò inoltre la situazione finanziaria della Federazione, trovandola soddisfacente e stabilì che, nei primi mesi del 1908 si riuniscano i trenta membri del Consiglio nazionale, per esaminare i sentimenti delle diverse regioni.

In fine, sulla proposta dei repubblicani contro il convegno di Firenze, che affermava dovere il movimento operaio avere spirito socialista, il Consiglio direttivo ha deciso di rinviare al futuro Congresso delle Federazioni la discussione sul voto censurato dai repubblicani.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 20, ore 16,20. — L'avvocato Valenti — sospettato colpevole di omicidio o di sollecitazione al suicidio in persona della signora Egle Daina Ancona — prosciolto in Camera di Consiglio per insufficienza di indizi, si è recato oggi alla procura generale di Lucca per consegnare una istanza con cui chiede il proscioglimento per inesistenza di reato, o il rinvio alle Assise.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 20, ore 15,10. — Al Consiglio provinciale, in principio di seduta, il senatore Balenzano, Presidente, commemorò con ispiratissimi concetti l'on. Gianturco.

Alla commemorazione si associarono molti consiglieri.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	20 nov.bre	870	271	950
Venezia	»	286	63	350
Savona	»	204	84	250

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

A causa delle pioggie della decade precedente e di quelle cadute nell'ultima, i lavori campestri sono tuttora sospesi in gran parte dell'Alta Italia. Seminati, pascoli ed erbai necessitano colà del bel tempo.

Parti dell'Emilia, dell'Umbria e della Toscana ebbero in questa decade pioggie abbondanti, che arrecarono qua e là qualche danno alle culture; tuttavia in complesso nell'Italia Centrale i seminati di recente nascono rigogliosi.

Si attende alla potatura delle viti e si inizia la raccolta delle olive. Le condizioni della campagna nelle regioni meridionali e nelle isole sono soddisfacenti.

Le terre di Puglia furono ristorate da pioggie propizie specialmente ai lavori di semina, agli erbai, ai pascoli.

E' cominciata al Sud, in Sicilia ed in Sardegna la raccolta delle olive con prodotto soddisfacente e tale si annuncia anche il prossimo raccolto degli agrumi.

Cronaca degli scioperi.

Vicenza, 20. — La vertenza tra gli operai e la Ditta del Lanificio Marzotto in Valdagno fu ieri composta e stamane venne ripreso il lavoro senza incidenti.

Taranto, 20 (*Karlos*) — Con grande sorpresa di tutti, si è verificato lo sciopero degli operai dello Stabilimento pastificio del sig. Leopoldo Galliano, dei tipografi e della gente di bosco che provvede di fascine i forni locali.

Questi scioperi hanno indignato la popolazione borghese, perchè è la vittima diretta ed indiretta di questi scioperi, le cui conseguenze vanno tutte a carico della classe degl'impiegati, che sono costretti a pagar tutti.

All'estero.

(S) **Oporto**, 20 — Duecento tessitori sono in sciopero.

La polizia li sorveglia.

CONSIGLIO DI STATO

Sotto la direzione dell'egregio Presidente della V Sezione, senatore Serena, e dopo ampia e completa relazione del consigliere Sandrelli si è discusso il ricorso dell'O. P. Navarro di Palermo, rappresentata dall'avv. Riservato e da quella locale Congregazione di Carità, difesa dall'on. Aguglia contro decreto di raggruppamento.

Il ricorrente eccepì l'incompetenza amministrativa e sostenne che il raggruppamento non era ammissibile data la natura essenzialmente privata di quella beneficenza. L'on. Aguglia ha risposto contestando quei motivi e sostenendo che la beneficenza del testamento, titolo dell'Ente, era di natura pubblica col che confortava insieme l'eccezione di competenza che non può non essere amministrativa in un caso simile, che è pubblica. Daremo a suo tempo la decisione dell'Ecc.ma Sezione.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Al New Theatre di Londra è stata accolta assai freddamente una commedia « seria » di Rowan Orme, intitolata *Mrs Ellison 's Answer.*

Si potrebbe definire uno studio sui matrimoni male assortiti.

Mrs Ellison e divisa da suo marito in seguito alla brutalità di quest'ultimo. Oswald Milvain ha sposato una giovane americana piuttosto sciocca e con un padre fastidioso, si che la vita gli si rende impossibile.

Finalmente Richard Milvain innamorato di Mrs Ellison, che lo riama, vorrebbe fuggire con quest'ultima, ma non vi si sa risolvere perchè teme lo scandalo ed inoltre fa la corte ad una ricca fanciulla che desidera di sposare.

Ma anche il suo matrimonio riesce infelice, sì che sta per decidersi di ritornare al suo antico progetto, quando lo scoppio di un fucile che lo costringe a stare in letto per sette settimane, durante le quali sua moglie lo assiste, lo fa accorgere di amare questa più di Mrs Ellison e la fuga con questa è rimandata ad altra volta.

— L'ambiente che Abele Hermant descrive nella sua nuova commedia in quattro atti: *Monsieur de Courpiare*, accolta tuttavia con favore dal pubblico dell'Athénée di Parigi, non è davvero dei più simpatici e l'autore ne espone inoltre molto crudamente le bruttezze.

Quasi tutti gli uomini della commedia vivono alle spalle delle donne. Nella famiglia de Courpiere poi questo sistema si perpetua di padre in figlio.

Ciò posto ecco in brevi parole l'intreccio.

Per conservare l'amore della signora Arrow, l'amabile sig. Courpiere estorce del denaro ad una demi-mondaine, poi deruba l'amante di questa, dopo aver fatto un falso. Ed egli finirebbe molto male se una provvidenziale giovine milionaria non si incaricasse di accomodare le cose offrendogli inoltre il suo amore e i suoi milioni.

— Si conferma la formazione di una nuova compagnia italiana di prosa per il prossimo triennio. Prima attrice ne sarà la nota artista Mimì Aguglia, che abbandona il teatro siciliano, e primo attore Amedeo Chiantoni, lo studioso e valente artista che occupa ora lo stesso ruolo nella compagnia Calabresi-Severi.

Il contratto fu stipulato a Torino, giorni or sono. Ora si attende alacremente alla formazione della compagnia, che si assicura riescirà, sotto ogni aspetto, di primo ordine.

Lirica — A Fucecchio, nel teatro Puccini, con l'opera *Faust* ha debuttato la signorina Olimpia Serena, un nuovo astro sul cielo dell'arte più pura.

I giornali tessono le lodi della sua voce fresca, limpida ed estesa, e le grazie della sua persona.

Nella parte di *Margherita* ella è stata efficacissima, suscitando uno schietto entusiasmo nel pubblico, che l'ha chiamata più volte all'onore della ribalta.

Alla signorina Serena, la quale è più che una promessa pel nostro teatro lirico, auguri di splendida carriera.

Varie. — I giornali tedeschi pubblicano il risultato di alcune ricerche sugli antenati materni di Riccardo Wagner.

Si osserva in primo luogo che il nome della madre di Wagner è sempre stato dato inesattamente. Da ragazza essa non si chiamava Johanna, Rosina, Berta o Berthis, ma Johanna Rosina Paetz.

Si è cercato e trovato nei registri della chiesa di Weissenfels che il 19 settembre 1774 vi è indicato come il giorno della nascita di Johanna Rosina Paetz, figlia del cittadino e maestro-fornaio Johan Gottlob Paetz e di sua moglie Dorotea Erdmute Jglesch di Weissenfels.

Si può seguire l'origine della madre del grande maestro fino ai suoi bisavoli e ne risulta che la ascendenza materna non mostra che sangue tedesco.

Gli antenati mascolini di Wagner da questo lato sono esclusivamente maestri operai e borghesi.

— La celebre violinista Lady Hallé, che ha circa sessanta anni e si fa ancora applaudire nei concerti e che il maestro von Buelow soprannominò « La fata del violino » ha deciso di stabilirsi definitivamente a Londra.

Dando tale notizia i giornali londinesi le consacrano articoli pieni di elogio.

— Si annunzia da Berlino che i lavori di costruzione del nuovo Teatro dell'Opera saranno cominciati nella prossima Primavera.

Il luogo scelto è all'angolo della Parizer Platz accanto al palazzo dell'Ambasciata di Francia.

L'edificio avrà, a quanto pare, due volte la grandezza del Teatro dell'Opera di Francoforte e il palcoscenico sarà il più vasto che sia stato mai costruito.

Esso sarà inoltre fiancheggiato da un immenso *hotel-restaurant.*

Pubblicazioni — *Olimpia corista di operette* - E' il titolo di un romanzo che Edmondo Corradi pubblicherà prossimamente coi tipi della Casa Editrice M. Carra e C.

Si tratta di un romanzo d'ambiente: intorno alla tragica e pietosa figura della protagonista, l'autore ha voluto riprodurre la vita fortunosa del palcoscenico operettistico.

Il libro sarà illustrato con fotografie.

Pubblicazioni artistiche — Il *Palcoscenico* di Milano pubblica un notevole articolo di Ugo Valcarenghi, il quale si dà a dimostrare statisticamente che le donne, in fatto di concezione e di creazione d'opere teatrali e drammatiche, si sono mostrate sempre refrattarie e impotenti, attribuendone la causa al difetto di facoltà intuitive e creative nell'intelletto femminile, il quale, per la istessa sua costituzione, è assai più proclive alle speculazioni analitiche del sentimento che non all'espressione sintetica della vita.

"Dopo il perdono„ di Matilde Serao a Parigi.

(S) **Parigi**. 19 — Al teatro Rejane vi è stata stasera la prima rappresentazione di *Dopo il perdono*, di Matilde Serao e Pietro Decourcelle.

Il dramma ha avuto un grande successo.

Matilde Serao e la Rejane sono state grandemente festeggiate.

(S) **Parigi** 20. — I giornali commentano la rappresentazione di *Dopo il perdono* di Matilde Serao e Pietro Decourcelle. Ecco in che si riassume il giudizio.

E' difficile trarre un dramma da un romanzo, specie quando il romanzo è un'opera di pura psicologia, senza azione e movimento. E' questa una difficoltà che neppure l'arte di Decourcelle poteva vincere.

Decourcelle avrebbe dovuto non lasciarsi dominare dal libro, ma cercare invece di trarre da esso soltanto la materia drammatica. La cosa, d'altronde, è naturalissima: un romanzo, quando ha sedotto uno scrittore drammatico per invitarlo a prendere la penna, lo tiene prigioniero della sua bellezza, della sua passione, della sua grandezza. Un artista non potrebbe resistere a questa sensazione seduttrice. Ne risulta che l'autore del dramma non ha voluto sacrificare nulla del romanzo. Onde è accaduto che mentre il romanzo di Matilde Serao è bellissimo, il dramma che ne ha tratto Pietro Decourcelle è mancato. Non è la prima volta che un romanzo ammirevole portato sulla scena non dà che un dramma mediocre.

Il dramma è monotono, perchè riposa interamente sopra un'unica situazione, che è piuttosto l'analisi di uno stato di animo, che una situazione teatrale.

L'emigrazione giapponese agli S. U.

(S) **Londra**, 20 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New-York:

Un telegramma da Belligham (territorio di Washington) annunzia che dieci giapponesi provenienti dalla Colombia inglese, che avevano passata la frontiera, sono stati arrestati iersera per ordine di ispettori dell'emigrazione ed inviati a Seattle per essere deportati.

Quattordici altri giapponesi che si trovano illegalmente nel paese sono stati arrestati da dieci giorni.

Le pattuglie che da sei mesi sorvegliano la frontiera fra Blaine e Sumas, distanti 64 chilometri, hanno costretto trecento giapponesi a ritornare indietro.

Drammi di terra e di mare.

Vapore naufragato

(S) **Costantinopoli** 19. — Tutti i trecento passeggeri del vapore « Kaplan », naufragato presso il Capo Eraclea, sono salvi. Otto uomini dell'equipaggio sono annegati.

Incidente ferroviario

(S) **Marsiglia** 20 — Un treno diretto da Parigi a Marsiglia, mentre usciva dalla stazione di Aix, ha avuto un urto con una locomotiva in manovra. Dieci viaggiatori sono rimasti leggermente contusi.

Tempesta nel Mar Nero.

(S) **Londra**, 20 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa, in data di ieri:

Si annuncia che la tempesta che infierisce da due giorni nel Mar Nero ha cagionato la perdita di 11 vapori e di 27 velieri. Il numero delle vittime sarebbe di 80.

Incendi ed esplosioni a bordo

Algeri 20. Un'esplosione di *grisou* è avvenuta a bordo del vapore tedesco « Wooling » di Amburgo, proveniente da Cardiff, carico di carbone. Vi sono stati 6 feriti gravi.

(S) **Rio Janeiro** 20. — Un incendio è scoppiato a bordo di un vapore tedesco. La nave è per metà sommersa.

SPORT

Escursione a Monte Algido

(Castello di Lariano).

Domenica, 24 novembre, il Club Alpino Italiano, Sezione di Roma, farà una escursione a Monte Algido (m. 891). Ecco il programma:

Partenza da Roma in ferrovia ore 6,45 - Arrivo a Ontanese 8,43 - Arrivo vetta Algido 11,15 - Colazione al sacco.

Partenza ore 12,15 - Arrivo a Nemi 14,45 - Partenza da Nemi 16 - Arrivo ad Albano (per fontana Tempesta e la macchia) 18 - Pranzo sociale.

Partenza da Albano in ferrovia ore 20,12 - Ritorno a Roma 21,10.

Preventivo L. 7.

L'appuntamento è alla stazione di Termini alle ore 6,15 precise.

Corse automobilistiche in Inghilterra

L'Automobile Club d'Inghilterra annunzia ufficialmente che una sola grande manifestazione automobilistica su strada sarà autorizzata in Inghilterra nel 1908 consistente nel Riability Trials su circa 3000 chilometri.

Durante questo concorso verranno disputate numerose corse in salita per un totale di circa 30 chilometri e la manifestazione finirà con una corsa di velocità su 800 chilometri da disputarsi sullo autodromo di Brook'ands.

Questa grande manifestazione sarà internazionale ed organizzata d'accordo col Royal Automobil Club.

D'altra parte il Royal Automobil Club annunzia che farà correre il « Tourist Trophy » nel 1908 come prova di pura velocità su una distanza di circa 500 km. nell'isola di Man, se potrà ottenere l'autorizzazione delle autorità governative, cosa però di cui attualmente si dubita moltissimo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 21 9.mbre 1907 - Pres. di M. V. al Tempio

Leva il sole alle 7,7 m. - Tramonta alle 4.44 s.

Leva la Luna alle 6.3 s. - Tramonta alle 8.12 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 20 Novembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.8	nebbioso	Nizza	8.4	coperto
Amburgo	-4.8	nebbioso	[illegible]	3.0	coperto
Vienna	-1.7	nebbioso	Costantinopoli	—	
Madrid	[illegible]	coperto	Malta	15.3	3/4 coper.
Parigi	2.7	coperto	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	9.5	coperto	legg. mosso	13.0	2.2
Torino	4.8	coperto	—	8.1	1.5
Milano	6.2	coperto	—	11.4	5.2
Venezia	5.8	coperto	legg. mosso	8.3	5.6
Bologna	6.0	coperto	—	9.6	5.6
Ravenna	5.9	coperto	—	9.6	2.5
Ancona	8.8	1/4 coperto	legg. mosso	12.0	3.8
Firenze	2.8	sereno	—	12.4	2.1
ROMA	6.6	coperto	—	13.5	4.3
Bari	7.0	1/4 coperto	mosso	12.6	6.2
Napoli	8.3	1/4 coperto	legg. mosso	12.7	6.7
Caggiano	3.6	1/4 coperto	—	8.9	2.2
Tiriolo	6.0	coperto	—	10.6	4.3
Palermo	9.5	coperto	calmo	13.6	5.8
Messina	10.8	3/4 coperto	calmo	16.1	7.8
Cagliari	12.0	piovoso	legg. mosso	16.0	6.2

Probabilità: cielo in gran parte nuvoloso e nebbioso; qualche pioggiarella al sud e isole; venti deboli o moderati tra nord e levante; basso Tirreno agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.9. Termometro centig. **massima 13.2 minima 4.3.**

Umidità relativa 65 assoluta 6.12. Vento a mezzodì: N.E. Stato del cielo: coperto.

Anagramma.

1. In mare io soglio fendere
   A Chioggia ed a Murano.
2. Per Renzo e pe' suoi simili
   Sono un cervel balzano.

Spiegazione del passatempo precedente:

A R P A G O N E

[illegible]

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 18 novembre 1907.

Nati 46 compresi 3 nati morti.

Morti 24 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti.

Rossi Felice fu Giovanni, Alatri, 30, contadino, celibe
Galiena Cesare fu Carlo, Rimini, 57, mediatore, coniug.
Bartoli Chiara fu Antonio, Roma, 59, nubile
Gironati Margherita fu Bartolomeo, Venezia, 55
Fernari Matilde fu Crescenzo, Roma, 42, coniug. Serpieri
Pierini Fernando di Angelo, Roma, 21, meccanico, celibe
Micucci Luigi fu Raffaele, Fermo, 40, elettricista, celibe
Picchi Pietro fu Giuseppe, Livorno, 73, bracciante, celibe
Ceci Roberto di Tommaso, Roma, 16, compositore, celibe
Piconi Arduiglio fu Paolo, Roma, 29, cementista, celibe
Sogni Maria fu Carlo, Acquanegra, 72, ved. Coppi
Quaglieri Paolo fu Francesco, Roma, 52, giornalaio, coniug.
Palombi Giovanni Giovanni di Dietro, Piticciola, 14, brac.
Camilli Felice fu Vincenzo, Fontefredda, 70, pastore, celibe
Reverdy Erminia fu Giovanni, Valenza, 65, ved. Bosany
Pistoia Teresa fu Antonio, Pergola, 95, ved. Mazzi
Berardi Domenica, Frosinone, 83, ved. Frasca
D'Argenzio Luisa fu Pietro, Panzano, 80, ved. Guarino

Aste, Appalti e Concorsi.

Sottoprefettura di Frosinone - 30 novembre - Trasporto effetti postali tra Ferentino e la stazione ferroviaria omonima. 1908-1910. Corrisposta annua L. 1000.

Comune di Onano (Viterbo) - 23 novembre - Vendita del taglio di cerro e rovere nel bosco comunale La Selva. Pres L. 19.14..

Prefettura di Aquila - 3 dicembre - Vendita di 8000 piante di faggio nel bosco Fondillo di proprietà del Comune di Opi. Lotto 1.o piante 2000, L. 15.623; Lotto 2.o piante 2215 L. 10.489; Lotto 3.o piante 1487 L. 11.385; Lotto 4.o piante 925 L. 7.556; Lotto 5.o piante 1673 L. 13.131.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 22 nov.bre 1907 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati li 8 febbraio 1907 fino alla polizza n. **27400.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati li 8 febbraio 1907 fino alla polizza n. **27700.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

PER LE SCUOLE PROFESSIONALI E COMMERCIALI

Il titolo modesto dato alla Mostra didattica di queste scuole aveva preparato il pubblico ad un esame compiacente e benevolo di semplici lavori scolastici.

Perciò la Mostra raccolta nel grandioso palazzo di via Nazionale ha colpito la gran parte dei visitatori come una rivelazione.

Ed invero, se un appunto si voglia fare alla Mostra, è che troppo ricercata è la perfezione dei lavori esposti, tale da far talvolta dubitare che essi siano interamente opera dei giovani allievi degli istituti professionali, e manca, spesso, di fronte all'entità tecnica ed artistica delle produzioni, la dimostrazione del graduale svolgersi degli insegnamenti, e dei metodi seguiti.

Il quale difetto non toglie alla Mostra nulla della importanza sua, che le deriva non dalle particolari esposizioni delle trecento scuole che vi prendono parte, ma dal fatto che trecento scuole abbiano potuto riunirsi nella Capitale del Regno per affermare solennemente un alto concetto sociale.

Poichè quando una Nazione attende con energia e con impegno a formare per le sue industrie maestranze non ignare delle perfezioni della tecnica moderna, ed educate al sentimento del bello, non v'ha da dubitare che essa, assistita da una opera provvida di governo, sarà presto in grado di raggiungere nei suoi speciali prodotti tale perfezione d'aver alta la voce sui mercati esteri.

Mentre, d'altra parte, il problema dell'istruzione professionale non è solo problema economico ma, anche, eminentemente sociale e politico: molto interessa allo svolgersi sereno dei rapporti tra capitale e lavoro, l'esistenza di una colta classe operaia.

In Italia, poi, a favore della scuola del lavoro, a qualsiasi campo delle industrie sia essa diretta, vi è la considerazione del problema dell'emigrazione: un'emigrazione di operai esperti risponde ad un indiscutibile concetto di dignità nazionale.

***

E' doveroso, a questo riguardo, dichiarare, in omaggio al vero, che l'alta considerazione della importanza della scuola del lavoro non sfuggì agli uomini eminenti che diedero la loro opera al nostro riscatto ed a cementare su solide basi la nostra unità nazionale.

Noi non vogliamo rifare qui la storia, che ci tirerebbe troppo per le lunghe, delle vicende della scuola del lavoro in Italia, a cominciare dall'opera del R. Commissario Valerio nelle Marche e a venire giù giù fino al periodo del 1885-86, quando già le scuole industriali nel regno erano divenute 58, e 5 le scuole superiori d'arte applicata alle industrie e 67 le scuole d'arte applicata; quando si provvide ad istituire in Roma un nuovo tipo di scuola, quella media di studi commerciali con carattere nazionale, diretta a preparare esperti agenti di commercio e ad avviare i giovani alle Università commerciali, che costituiscono il coronamento di tutta l'opera, quelle di Venezia e di Bari.

Ci basti di affermare che da quell'epoca si tende con un crescendo continuo verso le scuole del lavoro.

Manca però alla congerie degli edifizi così costituiti, un armonico sistema, difetto dovuto forse in gran parte al fatto che gl'istituti tecnici, coi quali le scuole del lavoro avrebbero dovuto compenetrarsi e compiersi, eran rimasti alla dipendenza di un altro Ministero, quello dell'Istruzione pubblica.

Può dirsi che a rimediare a questa così notevole deficienza, si sia cominciato a pensare seriamente solo da pochi anni. Riformati con nuovi razionali criteri gli ordinamenti delle scuole, prima troppo soggette alle influenze locali meno benefiche, s'è cominciato a procedere ad una severa selezione del personale insegnante, per l'innanzi composto dei più eterogenei elementi, si sono stabiliti, in armonia con le condizioni particolari delle industrie locali, i caratteri speciali, di ciascuno istituto.

Queste riforme hanno affrettato, superando ogni aspettativa, il lavoro di edificazione. Già nell'Esposizione di Milano dello scorso anno ne apparvero mirabili i risultati. Ma per convincersi della fermezza, della nobiltà di propositi che ispirarono l'azione energica, efficace di chi ha l'alta direzione dell'insegnamento professionale, basta esaminare anche sommariamente la Relazione presentata su codesto insegnamento a S. E. il ministro Cocco-Ortu dal comm. Castelli, che illustra ampiamente, con la suggestiva evidenza dei dati statistici, l'opera che in tre anni è stata compiuta.

***

Nel 1904-05 esistevano in Italia 315 scuole di lavoro, con un bilancio di circa 4 milioni di lire, alle quali il Ministero dava pressochè un milione di contributo, e frequentate da 30 mila alunni. Le cifre sono aumentate notevolmente nello scorso anno, quando si è provveduto, intensamente, in modo organico, all'insegnamento professionale e commerciale: istituita la R. Scuola di setificio di Como, con un Museo nazionale per l'arte della seta; fondata a Torino una R. Scuola superiore di commercio; a Roma l'Istituto superiore di studi commerciali; sorte a Napoli, a Brescia, a Bologna, a Bari, a Firenze, a Feltre nuove scuole di commercio, sul modello di quella di Roma; fondate scuole per l'insegnamento industriale a Belluno, ad Avellino, a Benevento, a Cesena, ad Atri, a Cagliari; a Napoli la regia Scuola di tessitura; altre Scuole di tessitura aperte a Catanzaro, Cosenza e Potenza. I quali risultati si sono ottenuti anche mercè il concorso volenteroso, spontaneo degli Enti locali.

Non v'ha ormai, ben può dirsi, centro industriale d'Italia, che non aspiri ad avere una scuola di lavoro, od un istituto commerciale. Purtroppo, però, le disponibilità del Ministero di Agricoltura si presentano sempre più insufficienti a secondare tanti nobili propositi. Ma è da augurarsi che il Parlamento, inspirandosi ad una politica di lavoro, ed anche per sostituire nuovi istituti professionali alle scuole secondarie classiche — che per molti centri costituiscono quasi unicamente quelle lamentate fabbriche di spostati e formano il più propizio terreno pel sovversivismo dei comizi — secondi con ogni forza un'azione voluta da tutto il paese, e non si limiti alle rumorose espressioni di platonici voti.

L'insegnamento professionale che ha ottenuto quanto sembrava impossibile di raggiungere con modestissimi mezzi, aspetta unicamente un progetto organico di governo che nettamente delineandone l'importanza e la sfera d'azione, ponga a disposizione del Ministero d'Agricoltura i fondi necessari per sopperire alle molte esigenze di un'istruzione veramente moderna.

Sergio D.

Processo Nasi-Lombardo

La 18ª seduta.

Proprio niente di nuovo nell'aula e nelle tribune. Si nota sempre la puntualità dell'on. Sonnino, che occupa un angolo della tribuna degli ex-deputati, in compagnia dei soliti onorevoli frequentatori, i cui nomi non è il caso di ripetere tutti i giorni.

L'Alta Corte ed i tre Commissari della Camera entrano alle 14,10 e dall'appello nominale risulta che manca soltanto il senatore Municchi.

Presidente. Comunica i ringraziamenti dell'on. Canonico per i voti espressi ieri dal Senato, dai Commissari della Camera e dai rappresentanti i collegi di difesa. Informa il Senato delle condizioni di salute dell'illustre uomo.

Comunica inoltre che il comm. Fiorilli, citato nuovamente, a domanda della difesa Nasi, sarà qui domani. E' venuto anche l'on. Gorio, che sentiremo oggi stesso.

Una protesta dell'on. Nasi.

Nasi. Fin dalla prima udienza rivolse calda preghiera all'on. Presidente, affinchè, durante la sua permanenza al Senato venissero allontanate dal suo domicilio le guardie di P. S.

Ha aspettato invano parecchi giorni e siccome egli non può ulteriormente tollerare uno stato di cose che ritiene oltraggioso per la sua famiglia, solleva formale incidente innanzi all'Alta Corte. Ad una situazione come l'attuale preferisce il ritorno puro e semplice a Regina Coeli.

Presidente. L'on. Canonico scrisse subito al questore di Roma, che ha la responsabilità della sicurezza dell'on. Nasi, ed il questore ha risposto che senza la permanenza continua delle guardie nel domicilio dell'on. Nasi, non si sente di potere assumere tutte le responsabilità.

Nasi. Protesta contro questa affermazione della questura di Roma ed insiste nella sua domanda.

Presidente. Sentiamo il parere dei commissarii della Camera.

Mariotti (commiss. della Camera). I commissarii si rimettono alla giustizia dell'Alta Corte.

Martini (difesa Nasi). Poiche l'Alta Corte deve risolvere l'incidente formale dell'on. Nasi, la difesa sente il dovere di sottomettere brevi considerazioni. Il Presidente, ad istanza della difesa, emise un'ordinanza autorizzante l'esame di alcuni documenti contabili, che si trovano alla Corte dei conti. Nell'esame di questi documenti è risultata la necessità per la difesa, di richiamare alcuni consuntivi della Corte. Avvalora questa sua domanda con una larga esposizione di dati e di cifre.

Il Senato si mostra impaziente.

Presidente. Ma questa, egregio avvocato, è una vera requisitoria! (Ilarità).

Avv. Martini. Continua con una minuta esposizione di cifre relative alle spese di viaggi, sussidi e acquisti di oggetti.

Il Senato si dimostra sempre più nervoso.

Presidente. Avvocato, se continua ancora, le tolgo la parola. Ella deve concretare la domanda, che io dovrò sottoporre al giudizio dell'Alta Corte in camera di Consiglio.

Avv. Martini. Ancora poche parole on. Presidente.

Presidente. Le concedo la parola per altri cinque minuti.

Avv. Martini. Concludo subito, domandando il richiamo dalla Corte dei Conti dei rendiconti consuntivi per le spese facoltative nei vari ministeri ed il rendiconto dell'ultimo decennio di gestione del Ministero della P. I.

Voci di proteste da vari banchi.

Avv. Martini. Desidera leggere un brano della requisitoria del Magistrato, per meglio avvalorare la sua richiesta.

Voci di senatori: Basta, basta.

Presidente. Avvocato, le tolgo la parola.

Avv. Martini. Ma ella mi ha concesso di parlare!

A questo punto si scatena una vera tempesta sui banchi dell'Alta Corte. Rumori, interruzioni, apostrofi, finanche uno sbatacchiamento di tavolette.

Caetani di Sermoneta, sorgendo in piedi, grida: Ma questo è un insulto all'Alta Corte; l'avvocato non ha più la parola.

Si grida *bene*, *bravo*, da varie parti.

Presidente, scampanella furiosamente ed invita la difesa dell'on. Nasi a formulare le sue richieste per iscritto.

L'avv. Martini siede e scrive le richieste che il Presidente fa leggere al cancelliere.

La difesa Nasi chiede il richiamo dei rendiconti consuntivi delle spese facoltative dei vari ministeri, e quelli dell'ultimo decennio del Ministero della P. I.

Avv. Bozino (difesa Nasi). Solleva un altro incidente, relativo alla materia dei sussidi. Ma poichè l'oratore si dilunga e rientra nella questione dei rendiconti consuntivi il Presidente minaccia di togliere anche a lui la parola.

L'avv. Bozino dichiara, in sostanza, che la difesa dell'on. Nasi si deve opporre ad ogni tentativo di rivio del giudizio per altre indagini.

Mariotti (Commissario della Camera). Per quest'ultimo incidente i Commissari della Camera devono fare osservare che il proporlo oggi è prematuro.

Astengo (senatore). Propone di risolvere gl'incidenti sollevati dall'on. Nasi e dalla sua difesa, dopo l'interrogatorio dell'on. Gorio.

Presidente. Non si può.

Pansini (Comm. della Camera). Pel primo incidente relativo alla custodia personale dell'on. Nasi, ricorda che l'Alta Corte aveva già respinto la domanda di libertà provvisoria, affidando al Presidente il compito di mitigare gli effetti della detensione; perciò ritiene che debba e possa provvedere il Presidente.

Per il secondo incidente, sollevato dalla difesa Nasi, i commissari della Camera non si oppongono che ne sia accolta la domanda, pure ritenendola poco opportuna, e si rimettono all'alto senno della Corte.

La terza domanda poi è prematura.

Nessuno ha fatto istanza per un rinvio od ha accennato ad un allargamento dell'accusa.

Epperciò noi domandiamo che l'Alta Corte confermi la precedente ordinanza. Quando i testi, da noi indotti, verranno a deporre, allora sarà il caso di esaminare se per caso nel loro interrogatorio si eccedano i limiti dell'accusa.

Avv. Bozino (dif. Nasi). Spiega ancora il suo concetto, e specialmente l'allusione da lui fatta ad ostacoli costituzionali. Voleva alludere non già alla riduzione del numero dei senatori al disotto dei cinquanta, ma al probabile rinvio del processo per un eventuale prosieguo d'istruttoria. Desidera poi che al processo assistano due stenografi.

Avv. Marchesano (dif. Lombardo). Sottoporrà all'Alta Corte conclusioni telegrafiche. Pel primo incidente fa rilevare che la condizione di detenzione del comm. Lombardo è identica a quella dell'on. Nasi. Pel secondo incidente si rimette all'Alta Corte, e pel terzo ritiene che sia ancora prematuro.

L'Alta Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 15,30.

Il ritiro della difesa Nasi.

Mentre l'Alta Corte si trova riunita in Camera di Consiglio, si commentano gl'incidenti che si sono svolti relativi alla difesa dell'on. Nasi. Corre voce che il collegio di difesa dell'on. Nasi si sia riunito, e dopo breve discussione, abbia deliberato di abbandonare il suo posto.

Difatti, poco dopo, giunge alla nostra tribuna la seguente dichiarazione, che gli avvocati faranno tenere al Presidente, appena uscirà dalla Camera di Consiglio:

« Il Collegio di difesa dell'on. Nasi ha l'onore ed il dolore di rappresentare a V. E. che non gli è reso più possibile di compiere il suo ufficio.

« Nell'esercizio del suo diritto e del suo dovere, trova ostacolo insuperabile nelle continue, singole e collettive manifestazioni e proteste non di V. E., che pure è il Presidente, ma dei giudici dell'Alta Corte, cosicchè neppure gli è consentito di esprimere le ragioni, che, in linea di fatto e di diritto, confortano le sue istanze.

In tale stato di cose, il collegio della difesa dell'on. Nunzio Nasi ritiene inutile, anzi dannosa al proprio cliente la ulteriore presenza dei suoi difensori.

Era nel nostro pensiero di prestare la nostra opera avanti un corpo giudiziario con tutte le garanzie della legge, avanti ad un corpo politico, l'on. Nasi non ha d'uopo della nostra assistenza

Con profondo ossequio dell'E. V.

Dev.mi:

avv. Luigi Bozino
avv. Giovanni Martini
avv. Alberto Merlani
avv. Paride Marincola
avv. Antonino Giuffrè.

Durante l'intervallo.

Alle 17,10 entra il cancelliere comm. Pozzi e chiama i tre Commissari della Camera, che si affrettano a seguirlo.

Giunge alla nostra tribuna qualche notizia relativa alla discussione in Camera di Consiglio.

In sostanza si sarebbe dato facoltà al Presidente di provvedere sulla domanda dell'on. Nasi per la vigilanza delle guardie al suo domicilio, durante la sua permanenza al Senato, respingendo la domanda di esaminare i documenti della Corte dei Conti e l'altra relativa alla questione dei sussidi.

L'Ordinanza dell'Alta Corte.

L'Alta Corte rientra, alle 17,25, ed il Presidente on. Blaserna, avendo un abbassamento di voce, invita il cancelliere Fontana a leggere la seguente ordinanza:

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia.

L'Alta Corte di Giustizia riunita in Camera di Consiglio:

« Sulla domanda dell'on. Nasi diretta ad ottenere che durante le ore di sua permanenza al Senato vengano tolte le guardie di custodia alla sua abitazione, conferma l'ordinanza presidenziale del 21 luglio scorso lasciando all'Eccellentissimo presidente facoltà di prendere quei provvedimenti che riterrà opportuni a conciliare la custodia dell'accusato con i riguardi dovuti alla sua famiglia.

« L'Alta Corte poi sempre riunita, in Camera di Consiglio sulla domanda della difesa dell'on. Nasi tendente ad ottenere l'autorizzazione di consultare i rendiconti delle spese facoltative dei varii Ministeri, specialmente quelli del Ministero della P. Istruzione per tutte le contestazione utili alla causa.

« Viste le Ordinanze presidenziali del 22 e 25 scorso,

« Ritenuto che l'istanza è intesa a fare indagini che eccedono i limiti del giudizio, rispetto alle accuse cui deve rispondere l'on. Nasi,

« Rigetta l'istanza ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

« Sull'incidente della difesa tendente a limitare l'audizione dei testimoni in quanto hanno attinenza con la materia dei sussidi, conferma le Ordinanze del 9 e 12 corrente, rigetta l'incidente ed ordina la prosecuzione del dibattimento ».

***

Presidente. Domanda quale sia il pensiero dell'on. Nasi relativamente alla protesta dei suoi difensori.

Nasi. Ha assistito con grande dolore alle vicende di questo dibattimento. Fin da principio ha dichiarato di avere piena fiducia nella serenità dell'Alta Corte, ma non basta essere giusti, bisogna anche apparir tali.

Egli ha sempre fiducia nella giustizia dell'Alta Corte; ma ricorda che più alto è l'ufficio dell'Alta Corte, e più grande è il suo dovere di difendersi con piena libertà di parola.

Non può non essere solidale con coloro i quali, più che difensori, prestarono a lui opera di amici, anzi di fratelli.

Ritiene che l'Alta Corte con le sue ordinanze abbia violata la legge a suo danno, limitandogli il diritto di difesa.

L'ultima udienza ha prodotto disgraziati incidenti, che egli pel primo deplora, perchè, purtroppo, egli solo ne sopporta le conseguenze.

Non si spiega la linea di condotta dei Commissari della Camera, i quali mentre sostengono che non si vogliono opporre a che luce intera sia fatta, non hanno poi voluto il richiamo dei documenti dalla Corte dei Conti.

Ora, se si vuole ritornare alla Camera, egli non se ne dorrà: ma esprime la speranza che gli stessi commissari si adopreranno per la sua libertà personale, perchè egli alla Camera dovrà essere presente a fine di difendere il suo onore. Ma fa notare che sono quattro anni che aspetta giustizia ed esige che questa giustizia gli sia resa. Il suo è un giudizio politico, perchè egli non ha commesso reati comuni.

Presidente. Vista l'assenza della difesa dell'on. Nasi, egli, ai termini dell'art. 683 del Codice di proc. pen. ingiungerà agli avvocati assenti di presentarsi domani all'udienza: altrimenti procederà contro di loro ai termini di legge. Rinvia l'udienza alle ore 14 di domani. Sono le ore 17,50.

Ricchezza e spopolamento.

Un dispaccio da Parigi ci ha recato i risultati del movimento demografico in Francia nel 1906, dai quali emerge il fatto, più volte notato, della deficienza che si riscontra nella natività francese.

L'eminente economista Emile Levasseur, ha ora pubblicato un'opera che illustra, con profonde osservazioni, questo fenomeno demografico, mettendo in rapporto i due termini che abbiamo posto per titolo di questo articolo.

Secondo il Levasseur, la vera causa della decrescenza della natività è la *moral contraint* malthusiana, ossia la volontaria restrizione della fecondità. La borghesia francese ne ha dato per prima l'esempio, che è stato poi imitato dalla massa della popolazione.

E la causa di questa *restrizione volontaria* è l'aumento di benessere, che determina la preoccupazione economica di non comprometterlo con troppo numerose famiglie.

La correlazione di questi due fatti, aumento di ricchezza e relativo spopolamento, è dal Levasseur esaminata minutamente con una indagine statistica, della quale ci limitiamo ad indicare i punti salienti.

L'accrescimento della popolazione, egli dice, apparisce in Francia lentissimo quando si paragoni a quello degli altri paesi d'Europa.

Questa lentezza dipende dalla scarsa natività. Sotto il primo Impero la natività francese era di 32.6 per 1000 abitanti (1806-1810): sotto il regno di Luigi Filippo, era di 27.9 (1842-1846); verso la fine del secondo Impero era discesa a 24.5 (1865-1869); ed ha continuato a discendere quasi costantemente sotto la terza repubblica, tanto che la media degli anni 1900-903 non è che di 21.8 nascite per mille abitanti. E nel 1904 in cui il numero delle nascite è stato inferiore a quello di tutti gli anni precedenti dal principio del secolo XIX, la natività non è stata che di 20.9 per 1000.

Questo fenomeno, dunque, è antico ed avrebbe avuto per effetto di ridurre anche più sensibilmente la popolazione francese, se non avesse coinciso con una diminuzione della mortalità, determinata dai progressi della igiene e dal crescente benessere di tutte le classi sociali.

Il prospetto seguente dimostra la importanza rispettiva di queste due diminuzioni:

Movimento della popolazione per 1000 abitanti.

Periodi	Nascite	Morti	Eccedenza delle nascite
1801-10	32.2	28.2	4.0
1821-30	30.8	25.0	5.8
1841-50	27.4	23.3	4.1
1861-70	26.3	23.6	2.7
1881-90	23.8	22.1	1.7
1896-1905	21.5	20.1	1.4

La decrescenza, come si vede, non si ferma e la eccedenza delle nascite sulle morti durante l'ultimo periodo decennale ha toccato una proporzione così piccola, che giustifica le maggiori apprensioni sull'avvenire.

Dopo di avere esaminato le cause diverse che provocano questa diminuzione nella natalità, il Lewasseur dice che l'età delle madri e la durata del matrimonio svela il segreto delle famiglie. L'espressione non manca di verità. Si badi, anzitutto al prospetto seguente:

Nascite ogni 1000 donne maritate	Periodi 1891-95	1901-905	Diminuzione p. cento
all'età di meno di 20 anni	424	298	29.7
da 20 a 24 anni	304	298	2.0
da 25 a 29 »	257	237	7.8
da 30 a 34 »	485	157	67.6
da 35 a 39 »	148	142	4.1
da 40 a 44 »	59	48	18.6
da 45 a 49 »	8	6	25.0

Tale statistica prova alla evidenza, che fra questi due periodi vi è stato decremento di natalità per tutte le categorie di donne maritate; ma la più forte proporzione si riscontra nelle donne fra i 30 e i 34 anni.

Le ragioni economiche dianzi accennate fanno sempre più ritardare l'epoca del matrimonio, e la preoccupazione di mantenere la famiglia in condizioni di benessere, fa sì che il maggior numero di matrimoni in Francia si contraggano passata la prima giovinezza e sulla soglia della matura virilità.

Il Levasseur conclude: Non vi è rimedio possibile contro i costumi prevalenti, ma si è però in diritto, pure lodando i francesi per il loro spirito di risparmio, di rimproverarli perchè la debolezza della natalità agisce come un narcotico e minaccia la Francia di una inferiorità futura nella concorrenza delle nazioni.

La potenza produttiva e la forza di espansione economica subiscono gli effetti dello stato demografico stazionario, al pari della potenza militare e dell'influenza politica.

Cronaca di Roma

Per il genetliaco della Regina Madre — Ieri Margherita di Savoia ha compiuto il suo 56° anno di vita.

Alla prima regina d'Italia, che con le sue squisite doti dell'intelletto e del cuore ha conquistato la devozione del suo popolo, sono giunti i voti di una serena prosperità da ogni parte.

Il R. Commissario ha così telegrafato:

20 novembre 1907.

A S. E. la marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre, per la Maestà Sua

Stupinigi.

E' mia somma ventura, prima di lasciar questo posto per la rinnovata civica Rappresentanza della Capitale, farmi interprete dei sentimenti devoti ed affettuosi per la Maestà Vostra della cittadinanza romana, che, costante nell'omaggio alla mente elettissima, alla grazia ed alla pietà generosa di V. M. in questo fausto giorno Vi conferma gli auguri più lieti.

Il R. Commissario Straordinario
Cesare Salvarezza.

— Il senatore Canonico ha inviato a S. E. la Marchesa di Villanova, a Stupinigi, il seguente telegramma:

« Voglia l'E. V. trasmettere a S. M. la Regina Madre, benefico raggio nell'aurora della nostra vita nazionale, i fervidi augurii di ogni bene che Le fa il Senato con reverente ed affettuosa gratitudine ».

E la Regina Madre ha risposto col seguente dispaccio al Presidente del Senato:

« Voglia esprimere i miei vivi rallegramenti al Senato del Regno per gentili graditissimi auguri, ed Ella si abbia i voti che di cuore Le porgo per un pronto ristabilimento ».

— Anche la Camera di commercio ed arti di Roma ha così telegrafato alla dama d'onore di S. M. la Regina Madre:

« Interprete unanime sentimenti classe commerciale romana prego V. E. presentare Augusta Regina Madre, nell'odierna lieta ricorrenza, reverenti auguri ed omaggi ».

Per la nascita della Principessa Giovanna. — L'Associazione femminile di Mutuo Soccorso « Regina Margherita di Savoia » a solennizzare il lieto evento di Casa Savoia in occasione della nascita della Principessa Giovanna; nell'ultima tornata nel suo Consiglio, stabiliva che per i mesi di novembre e dicembre si accettassero senza pagamento della tassa d'ammissione, tutte quelle signore che volessero far parte dell'Associazione, purchè abbiano non meno di quindici anni e non più di quarantacinque.

L'ufficio di Segreteria rimarrà a tale scopo aperto tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ieri mattina alle 11 è giunta in Roma, proveniente da Londra, ed è subito ripartita per Napoli.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità, ricevette le proprie sorelle, mons. De Vaal rettore del Camposanto Teutonico, mons. Roberto Fraser rettore del Collegio Scozzese, mons. Devaux rettore delle Facoltà cattoliche di Lione ed il Proc. gen. dei Maroniti.

— Il signor Giov. Battista Parolin, cognato di S. S., è ripartito per Venezia accompagnato da mons. Bressan.

— Il Papa ha oggi pubblicato un *motu proprio*, riprovando tutti coloro che si sono ribellati o che non hanno accettato le istruzioni emanate nella enciclica contro il modernismo.

— Ieri nel palazzo Vaticano si è tenuta la Congregazione dei Sacri Riti ordinaria Rotale che sotto la presidenza dei Cardinali Ponenti, Vincenzo Vannutelli e Domenico Ferrata, ha giudicato:

1. Intorno al culto, in ossequio ai decreti di Urbano VIII, non mai prestato al Ven. Giuseppe Formet, detto l'Eremita;

2. Intorno al culto non mai prestato alle Venerabili Maria Maddalena Fontaine e compagne dell'Istituto delle Figlie di Carità di S. Vincenzo de Paolis, ed alle Venerabili Maria Clotilde Angela di S. Francesco Borgia e dieci Compagne, Monache Orsoline di Valenciennes;

3. Intorno al culto non mai prestato alla Ven. Suor Vincenza Gerosa, confondatrice dell'Istituto delle Suore della Carità in Luere, diocesi di Brescia;

4. Intorno alla validità e rilievo del Processo Apostolico, costruito nella Curia di Alife, sopra un miracolo che si asserisce operato da Dio per intercessione del Beato Clemente Maria Hofbauer, sacerdote professo della Congregazione del Santissimo Redentore;

5. Intorno alla validità dei processi apostolici della causa di beatificazione e canonizzazione della Ven. Lodovica de Marillac, vedova Le Gras, confondatrice delle Figlie della Carità;

6. e finalmente intorno alla validità dei Processi Apostolici ed Ordinari delle Cause di beatificazione e canonizzazione della Ven. Maria Lorenza Longo, fondatrice dell'Ospedale degl'incurabili e del Monastero delle Cappuccine in Napoli.

Ospiti illustri. — E' giunto da Firenze, insieme alla sua signora, il signor De Nelidow, già ambasciatore di Russia in Roma ed ora a Parigi. L'illustre diplomatico, che ha presieduto, com'è noto, la recente Conferenza dell'Aja, è sceso al *Regina* e si tratterrà alcuni giorni nella nostra città, dove ha lasciato nelle sfere politiche e dell'alta società le più vive simpatie.

Seduta inaugurale del Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale di Roma, nella seduta inaugurale della sessione autunnale, che si terrà lunedì, 25 novembre, alle ore 21 in Campidoglio, prenderà a trattare le seguenti proposte:

1° Relazione del R. Commissario;
2° Elezione del Sindaco;
3° Elezione della Giunta.

Le deliberazioni del R. Commissario sommano a circa 170 e noi le esamineremo man mano che verranno discusse.

Il Congresso degli ufficiali giudiziari — Presiede Pelacchi che comunica le adesioni pervenute, tra cui quelle di S. E. Cottafavi, Sottosegretario per le Finanze.

Si passa quindi alla trattazione del terzo tema « Cassa di Previdenza ».

Il sig. Mannini, relatore, dopo una minuziosa statistica dell'età e degli stipendi degli ufficiali giudiziari, dice che il Governo non può pensionare che al 70° anno di età e con una somma irrisoria, e che è quindi necessario istituire una Cassa di Previdenza, col sussidio del Governo e col contributo degli ufficiali giudiziari, i quali potrebbero versarvi il frutto delle proprie cauzioni.

Espone quindi alcune modificazioni ed aggiunte al disegno di legge approvate dal Senato.

Sull'argomento parlano Pecoraro, Ivaldi e Benzi.

Altobelli ricorda le proposte fatte dai vari ministri e confrontandole colla proposta odierna, invita l'assemblea a modificare le proprie pretese ed accontentarsi per ora alle proposte del relatore.

Subiaco riferisce sopra una sua proposta di istituire una Cassa di Previdenza.

Seguono Lo Savio e Cristini.

Replicano quindi vari oratori.

Infine l'assemblea approva un ordine del giorno del Mancini, col quale si fanno voti che venga di urgenza approvata la legge e che la Cassa di previdenza venga approvata entro il corrente anno con le modifiche proposte e con l'abolizione di qualunque sussidio.

Sulla « Modifica della tariffa penale » riferisce il sig. Gobbi, di Milano, concludendo affinchè la detta tariffa venga ragguagliata a quella civile, a condizione che per ogni citazione od altro, si abbia diritto ad un'intera trasferta.

Sull'argomento parlano vari oratori e si stabilisce di rimandare la discussione.

Sui « Protesti cambiari, vendite in genere ed offerte reali », il relatore Gallani espone le pratiche fatte presso le Camere di Commercio e gli Istituti di credito, perchè queste mansioni vengano delegate agli Uffici giudiziari, e sostiene che almeno una parte delle cambiali da protestarvi vengano loro affidate.

Frezzati domanda l'equiparazione della tariffa tra notai ed uffic. giudiz., ciò che risolverebbe la questione.

Altobelli ed altri vorrebbero l'esclusiva competenza degli ufficiali giudiziari nei protesti cambiari.

Sull'argomento si accende una vivissima e lunga discussione, dopo la quale vengono approvate in parte le proposte del relatore colle modifiche proposte dal Frezzati.

Alle 22 si toglie la seduta.

Concentramento di Opere pie. — La Congregazione di Carità deliberò già il concentramento di 31 opere pie romane, cioè 21 elemosiniere, 8 dotalizie e 2 miste e a termini della legge 17 luglio 1890 il 14 febbraio 1905, rimetteva al Sindaco di Roma copia della deliberazione, affinchè fosse sottoposta al parere del Consiglio comunale.

Il 19 febbraio 1905 il Prefetto fatta rilevare la importanza di procedere sollecitamente al riordinamento degli organi della beneficenza pubblica nella Capitale, avvalendosi delle facoltà concessegli dalla citata legge, assegnava al Comune il termine di due mesi per pronunciarsi circa il concentramento proposto dalla Congregazione. Ma essendo trascorso il detto termine senza che il Comune esprimesse il richiesto parere, il Prefetto insisteva presso il R. Commissario per una deliberazione, avendo gli enti interessati ricorso contro la proposta di concentramento.

Le opere pie delle quali la Congregazione di carità domanda il concentramento sono:

Opere Pie elemosiniere: 1. Opera pia Pedrini, rend. L. 1257 - 2. Legato pio Neri rend. L. 48 - 3. Legato pio Pacca rend. L. 69 - 4. Legato pio Taddeucci rend. L. 186 - 5. Opera pia Silvestrelli rend. 631.88 - 6. Opera pia De Cupis rend. lire 4952.35 - 7. Opera pia Vannucci rend. lire 527.36 - 8. Opera pia Mazzarini rend. L. 1487.48 - 9. Legato pio Tomaggian rend. L. 390.83 - 10. Legato pio Rossi rend. L. 58.95 - 11. Legato pio Sabatini rend. L. 148.52 - 12. Opera pia Casini L. 337.50 - 13. Legato pio Buzi rend. L. 91.37 - 14. Lascito pio Maioli rend. L. 55 - 15. Legato pio Lang Valentini rend. L. 268.75 - 16. Opera pia Colonna rend. L. 3533.50 - 17. Opera pia Belardi rend. L. 20.80 - 18. Legato pio Contucci rend. L. 364.10 - 19. Legato pio Salviati Sciarra rend. L. 537.50 - 20. Legato pio Belloli rend. lire 86.80 - 21. Opera pia Coster rend. L. 529.98.

Opere pie dotalizie. — 22. Opera pia Rossi ved. Mignola, rend. L. 120 — 23. Opera pia Rossi Luisa, rend. L. 352.73 — 24. Legato pio Boni, rend. L. 129.29 — 25. Opera pia Foppa, rend. L. 2028.20 — 26. Opera pia Carcarasi, rend. L. 7068.64 — 27. Opera pia Sindone, rend. L 204.32 — 28. Opera pia Calisti, rend. L. 194.96 — 29. Legati pii Crociani, Rocagni e Franzini, rend. L. 690.

Opere pie miste. — 30. Opera pia Bartoli, rend. L. 2578.25 — 31. Opera pia Minardi, rend. 650.85.

Ora il R. Commissario straordinario, valendosi dei poteri conferitigli dalla legge comunale e deliberando quindi in luogo e vece del Consiglio:

1. Esprime voto favorevole al concentramento delle 28 Opere pie indicate ai numeri 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30 e 31 limitando peraltro il concentramento stesso, per quanto riguarda l'Opera pia Bartoli, alle sole parti riguardanti il conferimento delle doti e le elemosine ai poveri.

2. Ha richiamato l'attenzione della Superiore Autorità amministrativa sulle Opere pie Taddeucci e Vannucci, affinchè voglia giudicare se, tenuto conto delle decisioni del Consiglio di Stato, in data 12 maggio 1896 e 24 novembre 1902, sia il caso di comprendere le due nominate Opere pie nell'eccezioni di opportunità, di cui all'articolo 60 della legge 17 luglio 1890 e sull'opera pia Calcarasi, affinchè voglia giudicare se sia conveniente applicare ad essa l'art. 57 della legge medesima.

I biglietti di banca — Al Ministero del tesoro avvertono che la proroga pel pagamento dei biglietti di banca vecchio tipo, scade il 31 dicembre, e che perciò dopo quel termine i detti biglietti cadranno in prescrizione.

Avviso al lettore.

Le reclute al Pantheon — Ieri, alle ore 8, le reclute della 2ª Comp. del 48° fanteria, accompagnate dal proprio capitano cav. Becchetti, dal tenente Piermarini e dai graduati, si recarono al Pantheon ad apporre le loro firme in segno di reverente gratitudine sui registri alle tombe dei Re d'Italia. Furono ricevute dall'Ispettore cav. Lioretti e dai Veterani della guardia d'onore Ransini Pio ragioniere e dal pittore Murge Lazzaro.

« **Bollettino Giudiziario** » — Sono accettate le dimissioni di Enrico Oietti da vice-pret. della 2ª pretura urbana di Roma.

Meda Ugo Pio, alunno 1ª pretura urbana di Roma, tramutato alla 3ª.

Piccone Leopoldo, alunno alla Corte di appello di Bologna, destinato alla 1ª pretura urbana di Roma, a sua domanda.

Il corso di letteratura all'Università — Oggi, alle ore due pomeridiane, nell'aula quarta della Sapienza, il prof. De Gubernatis darà principio al suo corso di lezioni di letteratura italiana, che si rivolgeranno, in quest'anno, « Intorno alla vita e alle opere di Torquato Tasso ».

Per la stabilità degli impiegati esattoriali — Ecco l'ordine del giorno emesso dagli impiegati dell'esattoria comunale in prò della loro stabilità:

« Gl'impiegati dell'Esattoria Comunale di Roma, che sentono come i colleghi palermitani e di tutta Italia il bisogno impellente della stabilità dell'impiego, fanno voti acciocchè il ricorso a S. M. il Re, di alcuni esattori in odio alla deliberazione del benemerito Municipio di Palermo, che primo fra tutti ascoltò la voce di questi umili, venga tenuto nel conto che si merita, quando alla stabilità del pane quotidiano per una numerosa classe d'impiegati, esso contrappone la garanzia di più o meno lauti guadagni;

« Fanno voti altresì che l'egregie persone componenti l'attuale Consiglio Comunale, glorifichino la loro ascesa, col riconoscere tra l'altro i giusti desiderii di tanti padri di famiglia, includendo nel capitolato d'appalto dell'Esattoria, l'onere del personale in carica, e fissato il minimo stipendio ».

Agevolazioni ferroviarie per le onoranze ad Ettore Socci. — In occasione dell'inaugurazione, in Grosseto, di un monumento ad Ettore Socci e delle onoranze che in detta circostanza avranno luogo nei giorni 24 e 25 novembre corr., i normali biglietti di andata e ritorno, distribuiti dal 23 al 25, saranno validi, pel ritorno da Grosseto, a tutto il 26 detto.

Sciopero lavoranti sarti — La Commissione dei padroni di sartorie, eletta dall'assemblea, si è riunita nella sartoria Sciaro ed ha esaminato le tariffe in vigore in vari negozi, per vedere quanto se e fin dove si possano accogliere i desiderati dei lavoranti in armonia alle condizioni poco liete dell'industria e con le giuste esigenze del pubblico. Ha quindi invitato il presidente del Comizio degli scioperanti perchè deleghi una Commissione nel fine di vedere se sia possibile definire l'attuale dissidio.

— Ieri alle ore 15, i sarti si sono riuniti a comizio alla Casa del Popolo ove Corsetti ha presentato una lettera dei proprietari invitanti per la sera il Comitato ad una riunione per prendere decisioni in merito all'agitazione.

L'assemblea è stata sciolta con la votazione di un ordine del giorno per la prosecuzione dello sciopero.

Per la Sacra Famiglia. — Domenica, alle 14, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo edificio per questo benemerito Istituto, al quale la sig.ra vedova Bonaccorsi ha dedicato e dedica con meravigliosa attività e filantropia tutta la sua esistenza.

Il nuovo edificio, che sorge al Celio, via Capo d'Africa, angolo dei Querceti, non solo provvede al ricovero di 180 bambini, ma contiene pure i laboratori interni, ciò che, ai tempi che corrono, è di sommo vantaggio.

Chi più spende meno spende — Comperate ai vostri bambini delle bellissime calzature, di Vienna e di Londra, in Via Frattina, 89.

Sei bellissimi ritratti visita, lucidi L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Guida Monaci — Il direttore della Guida Commerciale di Roma e Provincia (che si pubblica da ben 38 anni), ci prega di avvertire il pubblico, che il tempo utile per variazioni, aggiunte ed inserzioni da apportarsi alla Guida del prossimo anno, va a scadere col giorno 5 dicembre prossimo: e che l'inserzione del nome e indirizzo nelle varie rubriche è gratuito.

Nello stesso tempo interessa la cortesia di coloro, cui si rivolse per notizie, di volergliele rimettere con sollecitudine al suo ufficio in Via Campo Marzio 24, angolo via dei Prefetti.

Prof. Chiucini malattie orecchi, naso, gola Via Condotti 23, dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Attenti alle armi — L'impiegato Enrico Feoli di anni 49, abitante in via Macel de' Corvi n. 68, alle ore 14 di ieri caricava una rivoltella; questa esplose e lo colpì alla mano sinistra.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Il diciassettenne Lucarelli Tommaso, abitante in via Banchi Vecchi 3, nel pomeriggio di ieri esaminava una pistola Flobert, quando ne partì accidentalmente un colpo che lo ferì alla mano destra.

A S. Spirito, dove andò a farsi medicare, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

La parte di chi sparte — Il pescivendolo Goio Domenico, abitante in via del Leopardo 25, ieri sera al vicolo del Cinque, nel separare alcuni rissanti, fu ferito di coltello alla natica destra.

All'osp. della Consolazione fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Fuochetto — Alle 2.30 del mattino di ieri, nello stabile dell'Istituto degli Orfanelli, in via delle Tre Cannelle n. 7, si sviluppò il fuoco alla guardiola del portiere.

Accorse alcune guardie ed i vigili l'incendio fu domato.

Le cause sono dovute ad un braciere lasciato acceso nella guardiola dal portiere dello stabile, Pagnafino Ferdinando d'anni 69.

Carezze coniugali. — Il maniscalco Ripanucci Angelo di anni 34, abitante in via Aurelia 58, ieri sera nell'osteria di « Augusto il contadino » in via Baccina 5, venne a lite per gelosia con la moglie Ruggeri Anna. Questa gli lanciò un bicchiere ferendolo al naso.

Il Ripanucci a S. Spirito fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Gesta da vili. — Ieri sera alle 20 si presentò all'ospedale di S. Antonio la sarta Filomena Annichini di anni 30, abitante in via Milazzo n. 5, per farsi medicare contusioni alla faccia ed alle mani, giudicate guaribili in 15 giorni.

Dichiarò che le erano state cagionate da percosse avute dal quindicenne Basilio Santolocci, abitante nello stesso stabile, col quale la sera precedente era venuta a questione.

Identificazione d'un feritore. — Il Commissariato dell'Esquilino ha identificato il feritore del carrettiere Angelo Giunti in persona di Pietro Casavecchia di anni 25, tuttora latitante.

Disgrazie — Tibardi Guerino, d'anni 24, abitante in via Corsi 9, fu ieri, alle 16, ferito in piazza Cardelli, dalle congiunture del filo elettrico del tram, rotte a causa dello spostamento del trollar di una vettura.

Le sue ferite lacero-contuse, con perdita di sostanza carnosa, medicate all'ospedale di S. Giacomo furono giudicate guaribili in 10 giorni.

— Guazzaroni Adelaide d'anni 54, dimorante in Civita Castellana, ieri, uscendo dall'abitazione dell'avv. Mariotti, al Corso Umberto 22, cadde, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro.

Trasportata all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 20 giorni.

— Il carrettiere Sgreccia Giovanni, d'anni 47, abitante in via Capo d'Africa 17, ieri mattina, tornando da Monterotondo col suo carro, rimase ferito alla regione epigastrica per l'urto del suo carro con quello del figlio che lo precedeva e che si era fermato istantaneamente.

Lo Sgreccia trasportato all'ospedale di S. Giacomo, fu dal dott. Feliziani trattenuto in osservazione.

Furto. — La scorsa notte, i ladri, introdottisi mediante chiave falsa, nella pizzicheria di Natalucci Luigi, in via Bocca della Verità 41, rubarono 16 prosciutti e 7 latte di tonno sott'olio del peso di 20 kg. ciascuna.

Il tutto pel complessivo valore di L. 700.

Alcuni prosciutti sono mancanti di una fetta di grasso, e sulle latte del tonno, vi è scritto « Tonnare riunite ».

Il Commissariato di Campitelli indaga.

Il suicidio di un cameriere — Alle ore 7 di ieri, Gerardini Alessandro, d'anni 22, cameriere presso la trattoria Cardinali, in via Nazionale, nella sua abitazione, in via Valadier 26, si esplose una revolverata alla regione temporale destra.

Accorso, alla detonazione, il fratello Cesare, anch'egli cameriere, adagiò il ferito in una vettura trasportandolo a S. Giacomo, donde il dott. Feliziani non potè fare altro che costatarne la morte.

Le cause che spinsero il Gerardi a togliersi la vita sono dovute alla grande avversione che il suicida da qualche tempo aveva per l'occupazione che da parecchi anni esercitava.

Una disgrazia al Policlinico. — Al X° Padiglione del Policlinico era ricoverato il contadino Eugenio Innocenzi di anni 70, affetto da paralisi progressiva.

Ieri mattina alle 8, l'Innocenzi cadde dal proprio letto, producendosi contusioni, per le quali i medici si riservarono ogni giudizio.

Tentato suicidio. — Nella propria bottega al Viale della Regina 106, Luigi Polesi d'anni 22, perchè affetto da malattia incurabile tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato.

I sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio.

Il mistero di una lampadina elettrica — La signora Ernesta Ascoli, proprietaria del negozio di brillanti chimici che si trova al Corso Umberto I, n. 115, stamane, assai per tempo, ha creduto che i ladri volessero fare man bassa della sua merce. E se il danno del furto in realtà non si è avuto, la paura della signora Ascoli è stata grande.

La causa innocente del tramestio che ha fatto accorrere molta gente e anche la guardia Giuseppe Leonesi bisogna ricercarla in una lampadina elettrica che si era accesa in seguito ad un guasto della valvola.

Ciò è bastato a far perdere i lumi, naturalmente, alla signora Ascoli, che ha creduto il negozio invaso dai ladri e perciò s'è messa a gridare.

Musica in piazza Navona — Questa sera, dalle ore 18,30 alle 20, suonerà la banda del 48° reggim. fanteria, svolgendo il seguente programma:

1. Gabetti: Marcia reale.
2. Sola: Mazurka « A fior di labbro. »
3. Verdi: Sinfonia dell'opera « Aroldo. »
4. Ponchielli: Fantasia « Gioconda. »
5. Verdi: Santo atto IV « Aida. »
6. Berger: Valse tres lente.

TEATRI DI ROMA.

Roma 20 Novembre 1907

Costanzi. — La *Geisha* si è ripetuta ieri sera col consueto entusiasmo.

La bella operetta, dalla musica scorrevole e tenue come un ricamo, sfarzosamente allestita, fu interpellata con valentia ammirevole da tutti gli artisti.

Stasera *Miss Helyette*, protagonista Pina Ciotti, completamente ristabilita dalla lieve indisposizione che l'aveva tormentata.

Giovedì *Boccaccio* e quanto prima replica di *Vita di Bohème*.

Adriano. — La replica dell'*Aida*, vivamente attesa, ebbe, come di solito, splendide accoglienze.

Il pubblico non mancò di testimoniare con applausi continui tutto il suo gradimento per lo spettacolo, che allestito con severi criteri e con sfarzo non comune, suscita un godimento estetico vero e profondo.

La serata era in onore della signora Celestina Boninsegna, la quale fu molto festeggiata.

Ottimo successo riportò il tenore Scampini nella parte di *Radames*, resa da lui con eccellenza di mezzi vocali e con sicura arte scenica.

La signorina Zacconi, il Galeffi, efficace *Amonasro*, il Cirino ed il maestro Giorgio Polacco, concertatore e direttore di grandi pregi, cooperarono mirabilmente all'esito della serata.

Questa sera *Gioconda*.

Come si vede, gli amatori di buoni spettacoli di musica non hanno che l'imbarazzo della scelta.

Valle. — *L'onorevole Campodarsego* ebbe pure iersera quell'accoglienza che meritano lavori sanamente comici.

Stasera un'altra delle novità annunziate, *L'avvocatino Goldoni*, di Nino Benini.

Nazionale. — Con fortuna si è ripetuto *Notturno* di Civinini.

Divertì moltissimo *Miquette e sua madre*, una commedia briosa e ricca di vena satirica.

Stasera la fortunata *pochade: Fleretle e Patapon.*

Quirino. — *Mia fia*, la lieta commedia di Gallina, di una semplicità e di una freschezza mirabili, richiamò ieri molto pubblico, che replicatamente e con entusiasmo applaudì Ferruccio e la Benini-Sambo.

Stasera replica. Intanto si annunziano *El Campielo* di Goldoni e *Le sorprese della villeggiatura* di Morais, nuovissima.

Manzoni. — Anche stasera *I mal nutriti* si replicano.

Giovedì *Suona la ritirata.*

Ultime Notizie

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Acquasanta (Ascoli Piceno) è nominato R. Commissario il rag. Michele Cinque vice ragioniere di Prefettura.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno

Nell'ultima seduta della Commissione centrale, l'on. Manna riferisce sui sussidi da concedersi agli Asili, con diligente e chiara esposizione.

L'on. Bianchi osserva che occorre seguire criteri certi per un'equa distribuzione.

Il senatore Carle propone che le somme per i locali si concedano rateaimente dopo giustificata l'antecedente erogazione.

L'on. Bianchi crede necessaria una particolare vigilanza per accertarsi del funzionamento degli Asili, sia per lo scopo, sia pei locali, che per la propria organizzazione.

E' d'avviso che ad integrare l'opera di vigilanza la Commissione debba, secondo i casi, proporre speciali ispezioni di controllo e di eccitamento.

Si stabilisce di largheggiare con giusta discrezione pei sussidi, considerando che l'effetto non deve essere soltanto finanziario, ma specialmente morale.

Il comm. Giriodi riferisce intorno all'attuazione della legge per l'istruzione primaria e popolare, ed espone che essa ebbe pieno adempimento per ciò che riguarda le scuole serali e festive.

L'istituzione di nuove scuole ebbe notevole incremento: da 161 divennero 861.

Accenna all'erogazione fatta dalle casse per la assistenza scolastica, e rilevando che lo scarso numero di domande di aiuto per asili e giardini di infanzia non corrisponde alle necessità dell'educazione infantile, dà notizie dell'opera di propaganda e di eccitamento fatta dal Ministero, che ha pure impartito particolari istruzioni.

Si approva una circolare su alcune norme generali per la compilazione dei prospetti a norma degli articoli 25 e 26 del regolamento 31 dicembre 1906, n. 703, per indennità di residenza disagiata.

La Commissione è convocata per oggi.

Dono cospicuo.

Con R. Decreto di domenica è accettato il lascito del defunto prof. Amerigo De Gennaro-Ferrigni, comprendente la sua libreria col carteggi, documenti, manoscritti, ecc., a vantaggio della Biblioteca Nazionale di Napoli.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Consiglio della Previdenza.

Nell'adunanza di ieri il Consiglio, accogliendo le conclusioni del relatore, ha espresso parere favorevole al riconoscimento giuridico della Società Reduci e Fratellanza militare, con sede in Montalcino.

Ha, poi, fatto voti per una riforma della legge 15 aprile 1886 sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, affidando all'Ispettorato Generale del credito l'incarico di preparare gli elementi della riforma e nominando una Commissione, composta del senatore Pisa e dei professori Gobbi e Paretti ed ha accolto con compiacimento il proposito del comm. Magaldi di presentare al Consiglio, nella prossima sessione, uno schema di disegno di legge inteso a incoraggiare la mutualità con sovvenzioni alle Società di mutuo soccorso che provvedono in modo razionale al servizio dei sussidi in caso di malattia.

Infine ha sostenuto meritevoli di accoglimento, salvo lievi modificazioni da introdursi nei rispettivi statuti, la domanda di riconoscimento giuridico della Società Filarmonica di mutuo soccorso Giuseppe Verdi con sede in Venezia, (relatore Gobbi) e la domanda di autorizzazione presentata dalla Società « La Mutuelle Lyonnaise » con sede in Lione per essere ammessa ad operare in Italia, ai termini della legge sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione (relatore Palopoli).

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

« Garigliano » partita da Pozzuoli — « Murano » uscita da Napoli e rientrata.

« Betta n. 11 » giunta a Savona.

Il Duca degli Abruzzi.

(S) **Barcellona**, 19 — S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha offerto a bordo della « Regina Elena » un pranzo alle autorità ed al Console d'Italia.

Sono stati scambiati brindisi alla prosperità dell'Italia e della Spagna ed alla salute dei due Sovrani.

IL GENETLIACO DELLA REGINA MADRE

(S) **Genova**, 20. — Sventolano bandiere a tutti gli edifici pubblici ed a moltissimi privati. Nel pomeriggio i concerti suonarono sulle principali piazze, e stasera grande illuminazione.

Il tempo è piovoso.

(S) **Firenze** 20 — Oggi, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Margherita, gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Stamane sono state sparate le salve dal forte di Belvedere.

(S) **Napoli** 20. — I palazzi pubblici e molti privati sono imbandierati.

Nella sera gli edifici pubblici saranno illuminati e le musiche suoneranno nelle piazze.

Informazioni estere.

Stati Uniti e Giappone.

(S) **Pietroburgo**, 20. — Commentando il viaggio del Ministro della guerra degli Stati Uniti, Taft, il *Novoje Vremia*, la *Gazzetta della Borsa* e lo *Slovo* dichiarano che quantunque questo non sia ufficiale, esso ha tuttavia un carattere politico evidente. Essi ricordano che gli americani da alcuni anni fanno degli sforzi per creare qualche base alla loro flotta in caso di guerra col Giappone, che è il solo avversario pericoloso per gli Stati Uniti nel Pacifico.

Secondo i tre giornali Taft avrebbe una missione segreta che consisterebbe nel tentare di ottenere che gli Stati Uniti possano servirsi di Vladivostock come base della loro flotta, epperò essi mettono in guardia il Governo contro una siffatta combinazione che essi qualificano un'avventura.

I giornali credono che la Russia non abbia bisogno di nuove convenzioni e che essa debba consacrarsi al lavoro e osservare strettamente i trattati conclusi particolarmente col Giappone, che considererebbe il riavvicinamento russo-americano come un atto ostile e come una minaccia.

La codificazione delle leggi inglesi.

Sotto la direzione del conte di Halsbury, già Lord Cancelliere d'Inghilterra, il signor Willes Chitty, assistito da un numeroso stato maggiore di giuristi, ha cominciato la pubblicazione, presso l'editore Batterworth, di un'opera colossale, e cioè la codificazione delle leggi inglesi.

Si sa quale difficoltà vi era fino ad ora a raccapezzarsi in quella legislazione eccezionalmente complessa e abbondante.

E' testè comparso il primo volume di quest'opera, che comprende le leggi sull'Ammiragliato, sugli animali, sull'arbitrato, sull'agricoltura, sulle vendite all'asta e sulle Banche.

Ogni soggetto è trattato da uno specialista che ha non soltanto chiaramente spiegato la legislazione attualmente vigente, ma fornito un quadro completo di tutta la giurisprudenza relativa alla questione.

La situazione in Spagna.

Madrid, 20. — I solidaristi catalani, spinti dalla frazione intransigente del loro partito, vogliono insistere presso il Governo per ottenere la riforma della legge di giurisdizione che pretendono essere stata loro promessa dal Presidente del Consiglio Maura.

Questa promessa era d'altronde subordinata al voto del progetto di legge di riforma dell'amministrazione locale, attualmente in discussione.

Questa attitudine dei catalani crea una situazione difficile per il Gabinetto e per il partito conservatore.

Le opposizioni tentano di dimostrare che il Governo non può soddisfare i catalani senza entrare in conflitto coi militari che tengono molto al mantenimento della legge di giurisdizione che il partito liberale fece votare dalle Cortes nel 1906 e che deferisce ai tribunali militari qualunque delitto di ingiurie contro la patria.

FRANCIA

(S) **Marsiglia**, 20. — In seguito a Commissione rogatoria della autorità giudiziaria di Tolone, Giorgio Adrien, arrestato sabato scorso alla stazione di Saint-Charles, sarà interrogato sulle sue relazioni con le bande delle spie. Risulta dalla corrispondenza sequestrata che Adrien faceva parte della banda.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 20. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di non autorizzare la riunione degli agitatori politici e di vietare pure nei giornali ogni discussione che non verta sugli atti di amministrazione del Gabinetto o su questioni scientifiche. E' pure vietata la pubblicazione di voci e commenti a danno del credito nazionale e di natura tale da prestarsi alle speculazioni finanziarie.

GRAN BRETTAGNA

Per l'esposizione di Milano.

(S) **Londra**, 19 — Il Comitato britannico dell'esposizione di Milano, riunito oggi sotto la presidenza di Alberto Rollit, ha deciso di chiedere all'Ambasciatore italiano a Londra di procedere alla consegna dei diplomi agli espositori inglesi: il Lord Mayor sarà pregato a presiedere tale cerimonia di consegna a « Mansion House ».

RUSSIA

(S) **Parigi**, 20. — Il *Matin* ha da Pietroburgo che alcuni ottobristi si sono dimessi da membri di questo partito e si sono uniti al gruppo progressista, che comprende già 50 membri dell'opposizione.

Altri trenta ottobristi si propongono di seguire questo esempio, a meno che i *leaders* del partito non abbandonino la politica adottata nelle elezioni per l'ufficio di Presidenza della Duma.

(S) **Londra**, 20. — Il corrispondente della *Pall Mall* da Varsavia annuncia che la sezione del partito rivoluzionario socialista di Lodz ha pubblicato un manifesto col quale dichiara di sciogliersi perchè i suoi aderenti hanno degenerato in volgari banditi e impiegano le armi, che erano state loro fornite per combattere i capitalisti, nella perpetrazione, di delitti di carattere comune e di spaventosi atti di brigantaggio.

(S) **Pietroburgo**, 20 — La destra ha deciso di profittare della discussione dell'indirizzo di risposta al messaggio dello Czar, discussione che avrà luogo domani alla Duma, per insistere a favore dell'inviolabilità dei poteri illimitati dello Czar.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova e Santos, è giunto domenica a Buenos-Ayres il « Ravenna » della Società Italia.

La Veloce. — Il « Venezuela », proveniente dagli scali dell'America Centrale, è partito lunedì da Teneriffa per Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 20 novembre 1907.

L'attività degli affari è stata oggi maggiore del consueto. Esorditi fermissimi, chiudiamo più deboli su qualche realizzo provocato, oltre che dal discreto aumento subito da alcuni valori, anche dall'approssimarsi della liquidazione.

In aumento la Rendita e le Banche d'Italia; molto attivi il Carburo, il Kerka e le Imprese.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.47 1|2 a 103.82 1|2 a 103.85.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.35 a 103.52 1|2 a 103.40.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.

Obbligazioni ferroviarie 3 0|0 339.

Banca d'Italia 1129 a 1135 a 1132 a 1133 — Commerciale 717 a 719 a 717 — Credito 517 — Banco Roma 107 1|4 a 107 1|2 — Gas 1070 a 1068 — Condotte 368 a 371 — Ansaldo 238 a 241 a 239 1|2 — Piombino 230-229 — Fiorentia 11 — Fides 13 1|2 — Beni Stabili 249 — Imprese 82 a 81 1|2 a 82 — Carburo 1064 a 1065 a 1051 — Kerka 436 a 438 a 434 — Soda 87 a 90 — Concimi 178-175 — Zuccheri 62-63 — Pantanella 76 — Cines 498.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.22 — Berlino 122.28.

Dopo Borsa. — Carburo 1054.

Cambio dazio doganale 21 Novembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (20) di L. 99.97.

Dal 18 a tutto il 24 novembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 20 Novembre 1907.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 27	103 15	103 22 ½	103 45
id. id. fine	103 35	103 22	— —	— —
id. 3 ½ %	102 40	102 10	101 70	102 05
A. B. d'Italia	1128 —	1127 —	1127 —	1133 —
Commerc.	— —	715 —	716 —	— —
Cred. Ital.	516 —	516 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
Banco Roma	106 —	107 —	— —	107 —
Ferr. Medit.	373 —	371 —	— —	372 —
» Merid.	647 —	646 —	642 —	647 —
Ac. di Terni	1200 —	1195 —	— —	— —
Venete	— —	177 —	— —	— —
Nav. Gen.	451 —	451 —	— —	— —
Raffinerie	335 —	334 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	339 —	— —	— —
Meridionali	— —	533 —	— —	— —
Fond. I. 4 ½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— [illegible]	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	100 02	99 95	99 97
Berlino id.	122 75	122 80	122 72 ½	122 75
Londra id.	25 23	25 25	25 22	25 24
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	102.92 —	101.04 —	101.46 88
3 ½ % netto	101.90 —	100.15 —	100.54 95
3 % lordo	69.41 67	68.21 67	69.08 72

BORSE ESTERE

Parigi, 20	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	95 35
» 3 % perp.	95 02	95 05	95 10
ITALIANA 5 %	103 35	103 35	102 95
turca	91 70	92 10	92 17
spagnuola	91 85	92 40	91 95
russa nuova	— —	91 65	91 70
portoghese	59 95	59 70	60 85
ungherese	— —	92 80	92 90
Egiziano 6 %	— —	101 65	101 60
Banca di Parigi	1874 —	1874 —	1879 —
Banca Ottomana	— —	684 —	686 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	4598 —
Lotti Turchi	— —	164 75	163 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	646 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 25 ½	25 24 ½
su Madrid	12 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 20	19	20
C. austr.	626 50	625 75
R. aust. oro	113 70	113 65
Id. carta	95 75	95 80
Ungh. 4.	92 05	92 20
» 3 ½ %	81 25	81 25
N. al oro	19 21	19 19
Lire ital.	96 05	95 90
C. Londra	24 20	24 18

Londra, 20 novembre	19 chiusura	20 apertura
Consol.	81 ⅞	82 —
Italiana	101 ½	101 ½
Turca	90 ¾	90 ¾
Russo 3 %	64 ⅛	— —
Spagna	90 ¾	90 ¾
Giappon.	83 ¾	83 ¾
Egiziano	99 —	99 —
Argento	27 ¼	27 ¼

Ver. alla Banca d'Ingh. lire st. 279.000. Rit. 392.000

Berlino, 20	19	20
Ital. cont.	103 —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	128 25	127 70
» Medit.	— —	71 30
Obbl. ferr. » 3 %	67 60	67 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 25	215 25
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ per 0/0
Francia	4 ½ per 0/0
Inghilterra	7 per 0/0
Germania	7 ½ per 0/0
Austria	6 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 ½ per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 20. — ore 16.—

Rend. 5 %	103.40	Raffinerie	334.—	Elba	469.—
Id. 3 ½ %	102.40	Ind. Zucc.	254.—	Savona	398.—
B. d'Italia	1128.—	Eridania	738.—	Carburo	1050.—
Commerc.	714.—	Zucc. Naz.	141.—	Molini A. I.	145.—
Cred. Ital.	516.—	Id. Indig.	—.—	Semoleria	190.—
Bancaria	132.—	Id. Rom.	64.—	Kerka	434.—
B. Roma	107.—	Lebaudy	173.—	Imprese	81.—
Meridion.	647.—	Terni	1200.—	Armstrong	238.—
Mediterr.	372.—	Metallurg	114.—	Rapid	10.—
Navigazio.	451.—	Ferriere	244.—	Itala	43.—
Valsacco	—.—	Officine	480.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

VIII.

Da Parigi a Chedigny.

— Lo riconosco, signor conte, ma vi farò osservare, a mia volta, che Sua Eminenza non mi ha ordinato di gettare i miei uomini e i miei cavalli in pasto alla vostra impazienza. Ora, se ne perdo tre ogni giorno, fra dieci giorni non ve ne resterà più uno e non credo che questo sia lo scopo che volete raggiungere.

Il gentiluomo lasciò sfuggire un gesto di collera e si voltò bruscamente.

— Il conte de Morlay! esclamò Flamberge. Certamente il Cardinale ha giurato la morte del marchese!

Aveva veduto abbastanza e si ritirò.

— Proprio mi stupiva che quel miserabile conte avesse abbandonato la partita, diceva fra sè cammin facendo. La sua partenza fu una finta per dar soddisfazione al corruccio del Re... sì, capitoo... ma restava là a disposizione del Cardinale... Ah! debbo confessare che Richelieu ha avuto la mano felice! Nessuno poteva dirigere meglio e con più ardore del signor de Morlay, la spedizione di cui siamo l'oggetto.

Andò a riprendere il suo cavallo all'albergo e si allontanò al gran trotto.

In meno di mezz'ora raggiunse Reginaldo che aveva a bella posta rallentata l'andatura del suo cavallo.

Gli fece parte di quanto aveva scoperto.

Il giovane marchese sentì, come lui, che il caso era grave.

— Suvvia! bisogna agire, disse Flamberge, presto presto a Beaugency.

Non erano ancora le sei e mezzo quando arrivarono. Ormai Reginaldo era in un paese di conoscenze; dieci volte aveva percorso la contrada, e tutti gli albergatori gli erano devoti.

Strada facendo il capitano gli aveva comunicato il progetto da lui formato e questi si era incaricato di farlo eseguire.

— Procuratemi, sul momento, dieci uomini armati di picche e di ascie, ordinò all'albergatore.

Mezz'ora dopo i dieci uomini erano reclutati.

— Seguitemi, disse loro Reginaldo.

Li condusse sulla strada che aveva percorsa, e a trecento metri dalla città si fermò.

— Là, riprese, su tutta la larghezza della strada, scavatemi una trincea di dieci piedi di larghezza su sei di profondità, e abbiate cura di gettare la terra da ogni lato della via. Vi sono « cinque doppie pistole » per voi se è fatto il lavoro fra tre ore. Verrete a trovarmi e saprete quanto vi resta da fare.

Tanto guadagno in tre sole ore! Immaginiamo se quegl'infelici si misero subito al lavoro.

Reginaldo aveva appena finito di cenare, quando, verso le dieci, vennero ad annunziare che la trincea era fatta.

— Bene, disse. Adesso andate a cercare nella foresta dei travicelli abbastanza lunghi per coprire nella sua larghezza la trincea che avete fatta, e aggiungetevi una trentina di fascetti.

Alle undici portarono quanto richiedeva.

Flamberge in persona fece collocare i travicelli sulla trincea; sui travicelli fece stendere per traverso le fascine, e sulle fascine fece gettare la terra, finchè il suolo non fu abbastanza livellato.

— Che due di voialtri restino in fazione per impedire a chiunque di passare, ordinò; domani mattina verremo a rilevarvi, e riceverete ciascuno una bella e lucente pistola.

Ciò fatto, andò a coricarsi e dormì di un profondo sonno sino alle sei. Si alzò fresco e ben disposto, fece una frugale colazione, e montò a cavallo verso le sette, accompagnato da Reginaldo e da Babylas che ammirava tanto imperturbabile sangue freddo.

— Andiamo a rilevare le sentinelle, disse ridendo, il nemico deve avvicinarsi.

Dopo aver congedato i contadini, essi si appostarono attraverso la strada, dietro l'ostacolo invisibile che avevano creato.

Mezz'ora dopo apparvero i cavalleggeri.

— Attenzione! disse Flamberge armando una pistola, e dal momento che avrò fatto fuoco, fronte indietro e a briglia sciolta sulla via di Blois.

S'indovina qual'era il progetto di Flamberge. Per attirare il nemico nell'agguato tesogli e non permettergli di avvicinarsi troppo cautamente, aveva risoluto di aspettarlo, mostrarsi e salutarlo con un colpo di pistola.

Capiva bene che così impudentemente provocati i cavalleggeri si sarebbero precipitati, a spron battuto, su di lui e su Reginaldo.

Infatti, nel momento in cui i cavalleggeri si avvicinavano, il conte e il barone che cavalcavano ai lati della truppa, scorsero i due cavalieri e il loro servo che sembravano aspettarli di piè fermo.

— Ma non mi sbaglio! esclamò il signor de Morlay, li riconosco; sono il Marchese e Flamberge!

— Avranno forse l'audacia di farci la guerra? domandò il barone stupito.

— Non è probabile, signore. Io credo piuttosto che vedendosi perduti, essi abbiano risoluto di arrendersi a discrezione.

— Rendersi! Lui! Flamberge! Ah! voi non lo conoscete affatto! disse il signor de Vandrement.

— Non importa, avanziamo sempre, propose il conte.

Si avanzarono infatti sino ad una distanza di cinquanta passi e videro Flamberge stendere il braccio, mirare a lungo e far fuoco.

Uno dei cavalieri cadde.

— Quando vi dicevo che ci avrebbe data battaglia! disse l'ufficiale. Avanti! caricate! gridò con voce terribile.

I cavalleggeri si slanciarono con un mirabile insieme: ma con grande stupore del signor de Vandremont, Flamberge e Reginaldo fecero fronte indietro e fuggirono.

— Avanti! avanti! gridava a sua volta il signor de Morlay.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.18
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.30	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.48*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.53		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	6.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 8.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	8.6	9.20	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.43	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.29	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.55	11.—	16.46	17.42	—	19.55
Bagni a.	6.20	8.11	10.16	11.35	17.13	18.17	—	20.30
Roma a.	7.33	8.56	11.5	12.53	18.—	19.26	—	21.13 fest.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 14.—	8.— 15.30	— 17.—	9.30 18.30	11.— 20.—	12.30
per GENZANO	— — 19.—	7.— 13.—	6.30 14.30	—	10.— 16.—	11.30 17.30

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 13.43 19.43	—	9.13 15.13 21.13	10.43 16.43	—	12.13 18.13
da GENZANO	8.13 14.13 20.13	9.43 15.43	—	11.13 17.13	12.43 16.43	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 19.30	— — 21.—	9.— 15.—	10.30 16.30	—	12.— 18.—
GENZANO part.	—	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45	— 16.15	10.15	11.45 17.45

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	16.30f
Scrofano . . . a.	7.58	12.20	—	15.15	18.21	19.8
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Guida del Forestiere

GIOVEDÌ — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16 (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15..

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 13

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7. dalle 9 alle 17

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino

Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto 1) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth